Anno IV. TORINO Mercoledì 29 GIUGNO 1870. Num. 179.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna o Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 29 GIUGNO 1870.

ITALIA

La marineria mercantile italiana.

L'amministrazione dell'ufficio *Veritas* ha pubblicato testè un grosso volume che porta il titolo di *Repertorio della marineria mercantile a vela e a vapore*. È una statistica generale della navigazione di tutte le nazioni marittime, raccolta non solo dai dati radunati dagli agenti del Lloyd inglese, ma da tutti i documenti ufficiali compilati dai diversi governi, cui fu d'uopo tuttavia compiere e correggere. Per farsi un'idea dell'improba fatica cui dovettero sobbarcarsi gli autori di essa, basti il rammentare che si raccolsero i ragguagli concernenti la nazionalità, la natura, il tonnellaggio, lo spazio occupato dalle macchine, la lunghezza, la larghezza, la profondità, la data, la forza, l'origine, la distribuzione degli scompartimenti di 59,518 bastimenti a vela e 4,132 a vapore.

Tale pubblicazione, come si scorge a prima giunta, interessa tutto il mondo civile, ma ha poi uno speciale interesse per la nostra Italia, la quale ha una lunghezza così considerabile di coste e venuta ultima fra le grandi nazioni, ha già saputo negli ultimi anni, per ciò che riguarda il commercio marittimo, ottenervi un posto considerabile e lasciarsi addietro altre nazioni ben più potenti e popolose di essa, fra cui la stessa Francia, per ciò che concerne il tonnellaggio dei bastimenti a vela. E se le venne fatto di ottenere un grado cospicuo fra le difficoltà d'ogni genere che incagliano i progressi di uno Stato nuovo, e specialmente il dissesto delle finanze, e la gravezza e pessima distribuzione delle imposte, che cosa non potremo aspettarci quando si sarà comecchesia migliorata l'amministrazione, rialzato il credito, aperte le nuove vie al commercio e si potrà fare assegnamento sopra il domani!

La marineria a vela comprende, come abbiamo visto, 59,518 bastimenti, portanti complessivamente 16,042,498 tonnellate. A tutte le altre nazioni sovrasta l'Inghilterra, la quale ha 23,163 bastimenti, portanti in complesso 6,993,153 tonnellate, dopo vengono gli Americani con 7015 bastimenti e 2,400,807 tonnellate, poi i Tedeschi e quindi i Norvegi. Tiene il quinto posto l'Italia, i cui 3395 bastimenti portano 907,570 tonnellate. I 4968 bastimenti francesi non portano in complesso che 891,828 tonnellate. Dopo i Francesi vengono gli Spagnuoli, quindi gli Olandesi, i Greci, i Russi, gli Svedesi, gli Austriaci, i Danesi, i Portoghesi ed i Belgi.

Nella navigazione a vapore gl'Italiani non occupano che l'ottavo grado, venendo dopo gl'Inglesi, gli Americani, i Francesi, i Tedeschi, gli Spagnuoli, gli Austriaci e gli Olandesi. Il numero totale dei piroscafi sale a 4132 e quello delle tonnellate a 2,793,432. Anche nella navigazione a vapore gl'Inglesi sovrastanno di gran lunga a tutti gli altri, intantochè essi soli fanno un commercio più attivo che tutti gli altri popoli uniti insieme, se dobbiamo giudicare dal numero dei loro vapori, 2426, e dalle tonnellate cui portano, 1,651,767. Il numero dei vapori italiani è 84 e quello delle tonnellate 36,358. Nel novero delle nazioni l'Italia non avanza che i Russi, gli Svedesi, i Portoghesi, i Danesi, i Belgi, i Norvegi ed i Greci.

L'inferiorità della Francia verso dell'Italia per ciò che concerne i bastimenti a vela ha eccitato l'attenzione della stampa di quella nazione, la quale giustamente si preoccupa dell'avvenire del suo commercio. Vuolsi ricercare, dice il *Sémaphore* di Marsiglia, la causa di tale decadenza e ce la fornisce il volume di cui parliamo. La marineria francese non seguì l'impulso dei suoi concorrenti, si attiene alle pratiche antiche convenienti ai tempi della proibizione e del protezionismo, il materiale si è accresciuto ben poco, i bastimenti in ferro, di cui si fa sempre maggior uso in Inghilterra, in Alemagna e altrove, sono in Francia quasi un'eccezione e i bastimenti hanno generalmente una piccola portata.

Il contrario accade in Alemagna, Italia e Norvegia. Il materiale dei bastimenti a vela francesi è generalmente vecchio, mentrechè l'Italia ha in proporzione assai considerabile maggiori bastimenti nuovi, come l'Alemagna e la Norvegia.

Così l'attività, la solerzia delle nostre popolazioni del litorale compensa in gran parte gli errori commessi dai nostri amministratori, errori del resto, dobbiamo confessarlo, a cui parteciparono largamente gli amministrati, i quali, invece di attendere alla realtà, preferirono pascersi di chimere.

L'età nostra è veramente propizia allo svolgimento della marineria mercantile italiana, giacchè da lungo tempo la nostra penisola non potè trarre tanto profitto della maravigliosa sua posizione, che la rende come un anello di comunicazione fra l'Occidente e l'Oriente. Il perchè se in così breve lasso di tempo il progresso è già divenuto sensibile, noi possiamo a buon diritto sperare assai, superate le prime difficoltà e dato l'impulso.

Arezzo, 26. — Leggiamo nella *Provincia di Arezzo*:

« Il 24 del corrente i fratelli David e Olinto Tiezzi, detti Beltrami, possidenti e negozianti di Foiano, recandosi in Arezzo a far provviste di sale e tabacco, furono alle ore 7 1/2 ant. aggrediti al ponte del Rio del Tegoleto, e avendo opposta viva resistenza, restarono ambidue barbaramente uccisi con colpi di arme da fuoco dagli aggressori. Consumata la strage, non riuscirono però questi a consumare il furto del denaro, che la somma non lieve i due infelici fratelli avevano riposta nelle cassette caricate sopra il barroccio. Al sopraggiungere della gente che usciva dalla messa, i due malandrini, per timore di essere inseguiti o riconosciuti, si allontanarono, senza però affrettare il passo. Appena avutane notizia, l'autorità giudiziaria si portò sul luogo per assumere le preliminari investigazioni.

« L'opinione pubblica si preoccupa vivamente di questi fatti che si ripetono troppo spesso nella nostra provincia, e se ne incolpa la poca fortuna della autorità e della forza pubblica, che non sempre riesce a scoprire e a raggiungere i colpevoli. Ma bisogna anche convenire che diventa molto arduo il loro còmpito, se i campagnuoli si mostrano renitenti a coadiuvare le investigazioni della giustizia ed hanno paura di denunziare i malfattori. »

Faenza, 27. — Circa le ore 7 pomerid. del 23 andante come di consueto si effettuava in Faenza l'ottava del *Corpus Domini*. Giunta che fu detta processione sotto i portici del palazzo comunale, due individui si fecero lecito d'incendiare dei così detti *tric trac* gettandoli tra la gente componente la processione stessa; ed altri individui sconosciuti contemporaneamente diedero fuoco a due castagnole nell'interno della cattedrale.

L'esplosione dei *tric trac*, oltre aver posto in iscompiglio la sacra funzione, andò a colpire varie persone fra le quali anche il sacerdote che portava il Venerabile, riportandone le une e l'altro lievi bruciature sulle vestimenta.

Così pur la esplosione delle castagnole entro la Cattedrale pose in grande spavento ed in fuga tutti coloro che ivi si trovarono.

Le guardie di P. S. ed i Reali carabinieri che trovavansi in servizio accorsi tosto sul luogo del fatto, procedettero all'arresto di certo Francesco S. per essere uno degli autori dello sparo in parola, ed è a sperarsi che presto cadranno nelle mani della giustizia anche gli altri i quali dovranno rispondere di un sì grave disordine.

Caserta, 21. — Leggesi nel *Corriere Campano*:

« Mercoledì mattina, alle 12 precise, la nostra città fu commossa da un orribile misfatto del tutto nuovo nella storia dei delitti.

« Un beccaio, per nome Giuseppe Cardone, conosciuto sotto l'agnome del *buonobuono*, soffriva da moltissimi anni una fistola alla vescica, per cui era stato inutilmente agl'Incurabili, ed aveva sperimentato tutte le cure dei dottori casertani. Non sappiamo come avesse saputo l'esistenza dell'egregio dottor Pistis, medico e chirurgo di reggimento presso il 6° granatieri. Qualche settimana fa l'assassino beccaio mandò pel medico Pistis, che ignoriamo se veramente gli avesse fatto concepire buone speranze. Ieri l'altro, al solito, il dottore si recò dall'infermo per medicarlo, e mentre ginocchioni stava operando, la belva del beccaio, com'ebbe sentore di non migliorare, trattò di sotto al guanciale uno *scannatoio*, diede un colpo al dottore da farlo cadere cadavere, avendogli perforato l'*aorta*, nè contento un altro colpo gli vibrò al fianco, che andò a ferire il basso del ventricolo del cuore.

« Questo mostro che, col piede sull'orlo del sepolcro uccise un giovane nel più bello della vita, lasciò agonizzante la vittima, chiuse la casa, ed andò dalla moglie in piazza a dirle che aveva ucciso il dottore. La moglie protestò e non volle ricevere la chiave, mettendosi con la fuga in salvo dalle sue minaccie. Allora egli rassicurò tutti che sarebbe egli stesso andato dal pretore a costituirsi e raccontare il fatto, e così fece.

« Ritenuto per ordine del magistrato da' Reali carabinieri, si andò alla casa e si trovò che quanto avea raccontato l'assassino non era un sogno di mente inferma, ma era pur troppo una dolorosissima verità.

« La notizia colla rapidità dell'elettrico si diffuse per la città. Dal quartiere di Aldifreda vennero all'istante tutti i suoi compagni d'arme ufficiali e superiori; da ogni parte corsero amici dell'ucciso, colleghi e quanti non credevano alla desolantissima novella.

« Un dramma di raccapriccio e di orrore era stato già eseguito nella via di S. Agostino, e tutti colle lagrime agli occhi e sdegnati cercavano il reo, e buon per lui che si trovava assicurato dalla forza pubblica, altrimenti avrebbe provato di che è capace l'ira popolare, quando vede nel seno della società esseri che starebbero meglio ne' boschi.

« Quando coi ferri ai polsi fu visto il colpevole in carrozzella trasportato al carcere, un grido unanime di disprezzo e d'indegnazione si rivolse contro quel brutto ceffo.

« Il Cardone non è la prima volta che si lordava nel sangue umano, giacchè aveva già scontato nella galera due altri omicidi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno reca:

1. **La legge** (n. 5702) del 1° giugno, che autorizza il governo a cedere gratuitamente al Municipio di Napoli, i fabbricati e terreni posseduti dallo Stato all'esterno della cinta magistrale del Castello Nuovo di quella città.

2. **La legge** (n. 5703) del 19 giugno, che approva otto contratti di vendita stipulati per causa di pubblica utilità dall'amministrazione demaniale dello Stato.

3. **Nomine** e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Un elenco** di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Officina per galvanizzar metalli. — Egli è con piacere che annunziamo un nuovo progresso dell'industria torinese; si tratta della galvanizzazione applicata in grande, industrialmente, nell'importante stabilimento testè aperto dai signori *fratelli Boggio* sul corso Palestro, allo svolto della via Cernaia.

La galvanizzazione ha infinite utili applicazioni.

Accenniamo alle lastre di ferro zincato. Queste (lo possiamo assicurare colla testimonianza di tutti gli uomini pratici) usate come *grondaie*, come *coperture di tettoie*, come *tubi* e *canali* durano **tre** volte quanto la latta senza essere sensibilmente più care e senza aver d'uopo di verniciatura. Noi raccomandiamo dunque ai proprietari di case di ben fare i loro conti prima di spendere i loro denari in canali in latta e vedranno che quelli in ferro zincato servono assai meglio.

Il zinco, questo metallo così ossidabile, quando è steso in sottile pellicola su d'un altro metallo, p. es., ferro, rame, ecc. (per ragioni scientifiche che qui sarebbe lungo l'accennare) diviene quasi inalterabile.

La zincatura perciò è applicabile ogni qual volta si vuole preservare dall'ossido le inferriate, le catene, le sprangbe in ferro, le chiavi di vòlta e simili.

La galvanizzazione applicata allo stagno per la sta-

---

(79) (V. n. 174)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XXI (Seguito. — *L'eco dei passi*.

Sempre seriamente attenta a dipanare il filo d'oro che li legava tutti insieme, intessendo la sua felice influenza alla trama delle loro vite, senza lasciarla predominare in nessuna parte, Lucia udiva negli echi degli anni solo amici e calmi suoni. Il passo di suo marito era forte e prospero, quel di suo padre solido e regolare, e miss Pross, come un indisciplinato cavallo, corretto dalla frusta, che nitrisce e batte il suolo, faceva suonare il suo passo sotto il platano del cortile!

Ed anche quando v'era fra gli altri qualche mesto suono, esso non era nè duro, nè crudele. Persino quando una chioma d'oro come la sua si sparse come un'aureola sul guanciale, intorno al visino emaciato d'un bimbo, ed egli con un raggiante sorriso disse:

— Caro babbo, cara mamma, sono dolente molto di lasciarvi, e di lasciare la mia sorellina, ma mi chiamano e debbo andare! » persino allora non furono tutte lagrime d'angoscia che irrorarono le guancie di quella giovine madre, nel vedere lo spirito che le era stato affidato involarsi al suo amplesso. Lasciate che partano. Vedranno la faccia di mio padre! O padre, parola benedetta!

E così il fruscio delle ali d'un angelo s'unì agli altri echi, ed essi non erano tutti della terra, ma avevano con loro quel soffio del cielo. Con loro si confondevano i sospiri del vento che avea aleggiato sopra una piccola tomba e ambi giungevano all'udito di Lucia, in un gentile mormorio simile al respiro del mare estivo, quando dorme sulla sponda arenosa, mentre la piccola Lucia studiando il lavoro del mattino, o baloccandosi colla bambola, sullo sgabello di sua madre cianguttava nelle lingue delle due città che erano miste nella sua vita.

Di rado l'eco ripeteva il passo di Sidney Carton. Al più sei volte all'anno, egli usava del suo privilegio di capitare inaspettato e sedeva in mezzo a loro per tutta la sera come aveva fatto sovente un tempo. Non veniva mai alterato dal vino. E un'altra cosa riguardo a lui era susurrata dagli echi, una cosa che gli echi fedeli susurrarono per secoli e secoli.

Nessun uomo mai amò una donna, la perdette, e la rivide moglie e madre, con un affetto sempre il medesimo, ma sempre puro, senza che i figli di lei avessero per lui una strana simpatia, una istintiva delicatezza di compassione. Nessun eco dice quali soavi sensibilità nascoste sono commosse in simili casi; ma così avviene e così avvenne anche in questo caso. Carton fu il primo straniero cui la piccola Lucia tese le sue braccia rotondette ed egli serbò la preferenza di lei, quando la si fece grandicella. Il ragazzo aveva parlato di lui quasi all'ultimo momento: « Povero Carton, baciatelo per me! »

Simile a qualche potente macchina che s'apre una via nelle acque torbide, il signor Stryver faceva la sua strada nel mondo e trascinava il suo utile amico nel suo solco, come un canotto alla poppa d'una nave. Il canotto così favoreggiato è, per lo più, in uno stato assai incomodo e sovente sotto l'acqua, così che Sidney aveva un'esistenza piuttosto paludosa. Ma l'abitudine, forte e facile, e sventuratamente in lui più facile e più forte che ogni sentimento di abbandono e di disgrazia, lo piegava alla vita che faceva; ed egli non pensava ad uscire dalla sua condizione di sciacallo satellite del leone, più di quello che un vero sciacallo possa pensare a farsi leone. Stryver era ricco, aveva sposato una florida vedova che possedeva delle ricchezze e tre figli i quali non avevano in sè nulla di brillante, tranne i lucidi, ruvidi capelli delle loro teste quadrate, del color dei pomi.

Il signor Stryver, sudando da ogni poro un'aria di protezione della più insopportabile natura, aveva un giorno cacciato innanzi a sè quei tre giovani sino al cantuccio tranquillo di Soho; e li aveva presentati in qualità di alunni al marito di Lucia, dicendo con molta delicatezza:

— Olà, Darnay! eccovi tre pezzi di pane e formaggio pel vostro matrimoniale banchetto!

Il rifiuto cortese dei tre pezzi di pane e formaggio, aveva compreso il signor Stryver d'uno sdegno ch'egli volse più tardi al perfezionamento dell'educazione dei suddetti signori, ammonendoli di guardarsi bene dall'orgoglio di pezzente, che mostrava quel maestrucolo. Quando poi aveva cioncato, soleva declamare alla signora Stryver sulle arti messe innanzi dalla signora Darnay per « acchiapparlo » e sulla corazza di diamante che gli aveva servito a difendersi. Alcuni dei suoi compagni del Banco-del-re che venivano a bevere il vino e sentire la menzogna di Stryver, scusavano questo col dire che l'aveva snocciolata tante volte da finire per esserne persuaso — il che è tale aggravio ad un'offesa primitivamente seria, da giustificare chi impiccherebbe il colpevole in qualche luogo remoto.

Eran questi gli echi che Lucia, ora pensosa, ora sorridente, ascoltò nel cantuccio sonoro, finchè sua figlia giunse ai sei anni. Non occorre che si dica quanto dolce al suo cuore fosse il suono del passo di sua figlia, di quello del suo caro padre, sempre attivo e padrone di sè, e di quello del suo amato marito. Nè, come il più lieve suono della loro casa, governata da lei con tale savia ed elegante economia che era più abbondante d'ogni scialacquo, fosse una musica per lei. Nè tornasse dolcissimo al suo orecchio, trovar nell'eco il suono delle parole che suo padre le aveva dette varie volte: trovarla più eccellente per lui (se possibile) ora che era maritata che prima, e delle parole di suo marito che rapito dalle di lei continue prove d'amore le domandava: « Quale è il magico segreto, diletta mia, che vi fa bastare a tutto, essere tutto per ognuno di noi, senza che mai sembriate affaccendata, sopraccarica di bisogna? »

(*Continua*)

gnatura dei vasi di rame della cucina, è la sola che possa essere durevole e scevra dei pericoli cui ci espongono le stagnature fatte col metodo ordinario in cui non di rado si fa miscela del piombo collo stagno.

La zincatura può altresì tornare di utilissima applicazione agli altri costruttori di oggetti in metallo, per esempio, macchine, stadere, ecc., che si vogliono preservare da ogni alterazione.

La corda del parafulmine che sta sull'edifizio della tipografia della *Gazzetta*, può servir di testimonianza d'inalterabilità da questo nuovo metodo assicurata.

Noi ci auguriamo di aver spesso ad annunziare l'apertura nella nostra città di stabilimenti dell'utilità e dell'importanza di quello dei fratelli Boggio.

Teatri, spettacoli. — Cominciamo coll'annunzio di un'opera buona. Il signor Meynadier e la sua *troupe* acquisteranno questa sera un nuovo titolo alla riconoscenza torinese. Essi dànno una rappresentazione di beneficenza a favore della Società cooperativa torinese, istituita pel progresso morale e materiale della classe operaia. Il biglietto ha il prezzo di tutte le sere e dà una probabilità alla vincita di uno dei dieci premi mandati dalla Società.

Si rappresenterà il *Petit Faust* e la commedia *Permettez, madame*. Davvero che il Meynadier colla sua compagnia a cui fece tanta guerra la Lega Pacifica insegnano alle compagnie italiane il dovere della riconoscenza e l'affetto alla città in cui si producono.

Ieri sera un infelice cartellino sovrapposto al pomposo cartellone del Gerbino annunziante l'*Otello* rendeva noto che il Moro di Venezia, il signor Pardini, era indisposto. Ciò indispose certo tutta quella gente di buona volontà che era corsa fino al lontano Gerbino colla decisa intenzione di sentire un po' di buona musica ben eseguita.

Il Balbo è oggi alla penultima sua rappresentazione. Oggi la *Figlia del reggimento*, domani le *Educande di Sorrento* per beneficio della signorina Ridolfi. Il ballo è il *Dan Dan* con un *can-can*, messo lì solo certo per la rima non per far andar in solluchero il pubblico, giacchè *can-can* tanto innocente e tanto meno pericoloso per la pubblica morale non fu mai eseguito.

La compagnia Lupi verrà ad occupare il teatro lasciato vuoto dal signor Martinetti.

E facendo pur i bauli la compagnia Sterni al Circo Milano, giungerà in quella arena di Porta Palazzo il signor Rossi-Mario colla sua *nuova* compagnia. Il signor Rossi-Mario è quello stesso che, alcuni anni or sono, fece più che buoni affari al Balbo, se non per merito dei suoi comici, certo per aversi saputo circondare d'un pubblico clamoroso e, più che tutto, numeroso.

Al Circo Milano saprà far altrettanto?

Ci scrivono alcuni appoggiando l'idea da noi messa innanzi al sig. Klug, quella cioè di dar una rappresentazione diurna a prezzo bassissimo per la classe operaia. Si potrebbe andare ancora più in là. Il Municipio o qualche altro istituto di protezione operaia potrebbe assicurar le spese al sig. Klug e fare così la rappresentazione gratuita. I buoni affari fatti in Torino dal microscopio gigante non renderebbero oltremodo gravoso questo atto di beneficenza.

PS. Ci si annunzia in modo positivo che, ristabilito il signor Pardini, questa sera avrà luogo la tanto aspettata prima rappresentazione dell'*Otello*.

Nuovo Giuseppe. — La ricordate la scena del casto Giuseppe e della moglie di Putifarre che studiaste quando eravate bambini? È una di quegli episodi che non si capisce a sette anni, ma che a quindici fa pensare assai il povero studente di rettorica che farebbe volentieri una variante alla scena quale fu scritta nel Vecchio Testamento.

Ieri l'altro al Monte di Pietà un tale attendeva che l'incaricato dei prestiti venisse a ritirar alcuni arnesi che metteva in deposito al sacro Monte.

Nell'attesa sentì una mano scivolar nelle sue tasche ed estrarre il portafogli. Ratto egli afferra il braccio del ladruncolo e gli grida di restituirgli la cosa rubata; l'altro strepita, si dibatte, e vedendosi afferrato per la manica dell'abito se lo spogliò rapidamente, lo lasciò in mano all'altro, infilò la porta, e forse corre ancora adesso sulla strada pubblica.

All'altro restò una magra consolazione, quella di impegnar l'abito rimastogli fra le mani, ciò che fece con melanconico sorriso.

Non sappiamo se al Giuseppe di nuova foggia toccherà la prigione, un segno da spiegare, ed una provincia da governare.

Bozzoli ritrovati. — Il 12 corrente mese è stata trovata sul mercato dei bozzoli una cestella contenente pochi chilogrammi di bozzoli.

Chi l'ha smarrita può ricuperarla somministrando le volute indicazioni all'uffizio di detto mercato, posto all'angolo delle vie Gioberti e S. Quintino, ovvero all'uffizio di polizia municipale.

Cronaca nera. — Ieri venne chiarito in contravvenzione certo B.... Antonio, negoziante, perchè tenente macello clandestino. Gli fu staggita nella propria abitazione al *Pilone delle Aud'ne* una vacca morta di malattia pericolosa, dichiarata nociva alla salute.

— Gli arrestati ascesero a 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
28 giugno 1870.

Ora della osservazione	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,4	+ 20,7	9,8	54	N debole	sereno
9 a.	734,4	+ 21,4	7,9	43	N debole	sereno
12	733,8	+ 23,1	9,9	47	calma	sereno
3 p.	733,0	+ 25,3	9,5	40	NE debole	sereno
6 p.	732,6	+ 26,2	12,0	49	NE debole	s. p. n.
9 p.	733,5	+ 22,9	10,8	52	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 16,3 } massima + 27,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 29 + 16,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
30 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, 5 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 42 sera.

Tramonto, ore 9 26 sera.

Giorno della Luna 2°

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 28 giugno 1870.

Roda Giuseppe, d'anni 6?, di Torino, palafreniere della Real Casa — Dallavalle Luigia nata Ceriana, id. 67, di San Salvadore — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 28 giugno 1870.

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A cominciare dal 1° luglio p. v. il servizio diretto, tanto a piccola che a grande velocità, esistente fra le ferrovie meridionali austriache e del Tirolo, e queste dell'Alta Italia, verrà esteso alle ferrovie meridionali italiane e romane, prendendovi parte le principali stazioni delle rispettive linee.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Si dà lettura di un progetto di legge presentato dal deputato Musolino per l'istituzione di una Banca fondiaria governativa.

MURGIA prega il presidente ad intervenire presso la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna. Dimostra come questo ritardo produca pessima impressione in Sardegna.

MACCHI risponde che dovendosi trattare un argomento ampissimo, il relatore ha bisogno di molto tempo per compiere il suo lavoro. Questo relatore, che è l'on. Depretis, lavora indefessamente a questa relazione.

PRES. annunzia che 40 deputati hanno proposto che a cominciare da lunedì, 27, le sedute della Camera si tengano dalle 10 1/2 di sera alle 4 del mattino. (*Ilarità*).

RASPONI svolge questa proposta.

PRES. chiede se egli mantiene la sua proposta, perchè la Camera deve occuparsi di cose più serie.

Voce. La Camera si occupa sempre di cose serie.

RASPONI continua dichiarando che mantiene la sua proposta.

Messa ai voti non è approvata.

Si riprende la discussione dell'allegato che riguarda il dazio-consumo.

Si approvano, dopo breve discussione, i seguenti articoli:

« Art. 7. Ai diritti doganali per l'importazione dall'estero delle bevande distillate sarà aggiunta una sopratassa in ragione di L. 20 l'ettolitro a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac.

« Per quelle introdotte in bottiglie la sopratassa sarà di cent. 20 l'una.

« Per le miscele il cui ingrediente principale sia l'alcool la sopratassa sarà sempre di lire 20 l'ettolitro.

« Tale sopratassa si riscuoterà anche sulla quantità introdotte nelle città franche e nei porti franchi, a meno che non si tratti di semplice transito.

« Art. 8. Nell'applicazione della multa al contrabbando per illegale importazione di bevande distillate, si terrà conto anche di detta sopratassa.

« Art. 8 *bis*. Nell'esportazione dell'alcool sarà restituita la tassa pagata all'interno nella ragione di lire 16 l'ettolitro, qualora esso non segni meno di 78 gradi di detto alcoolometro e sia in quantità non inferiore a cinque ettolitri.

« Il Governo provvederà alla restituzione della tassa per l'alcool che consti aggiunto ai vini che si esportano all'estero in botti e in quantità non inferiore a trenta ettolitri nella misura ed alle condizioni da stabilirsi per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. »

L'art. 9 suona così:

« I Consigli comunali possono imporre:

« *a)* Una sopratassa sui generi colpiti da dazio di consumo a pro dello Stato sino al 50 per cento del medesimo.

« *b)* Un dazio proprio sugli altri oggetti nel limite del 20 per cento del valore.

« Ove si tratti di oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864 e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, le tariffe deliberate dal Consiglio comunale, previo avviso della Camera di commercio, dovranno essere approvati con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Nulla è innovato per le farine, pane, paste e riso. »

MAZZUCCHI combatte questo articolo come ingiusto.

MUSSI presenta un emendamento sospensivo. L'oratore trova che questo articolo stabilisce i compensi da darsi ai Comuni per i centesimi addizionali che loro si tolgono. Bisognerebbe però sapere prima se la Camera consentirà ad incamerare questi centesimi.

L'oratore deplora inoltre che si aggravi ancora il dazio consumo che è una minaccia permanente ed un danno gravissimo per l'industria.

L'industria è una donzella che non vuole trescare coi gabellieri: l'industria è una donna emancipata che ha accettato tutte le teorie del deputato Salvatore Morelli (*Ilarità*).

L'on. Sella, che pure non è nè un rosso, nè un demagogo, è però l'uomo provvidenziale di una catastrofe assai prossima (*Oh! Oh!*).

È egli che mette le armi ad un esercito formidabile che sarà composto di consumatori e contrabbandieri.

A destra si difende questa legge, mentre molti non oserebbero difendere in un libro il dazio di consumo. A destra si è liberali in teoria, ma antiliberali nei fatti. Il tempo giudicherà quei di destra e quei di sinistra, perchè il tempo è galantuomo.

SELLA non si aspettava che a sinistra si venisse ad intaccare un provvedimento che dà ai Comuni una maggior latitudine d'azione.

A sinistra si dice sempre che i Comuni sono i migliori giudici per vedere quali generi ed in quale misura i generi possono essere tassati; ed ora che ai Comuni si propone di dare le più ampie facoltà, i signori di sinistra combattono questa proposta.

Del resto, queste opposizioni non possono meravigliare. Infatti le proposte governative devono essere respinte dalla sinistra o per una ragione, o per un'altra.

Il Ministero però confida che la destra non si lascierà smuovere neppure questa volta dagli argomenti dell'opposizione, e approverà l'art. 9.

MUSSI parla brevemente per un fatto personale.

CHIAVES (relatore) difende l'articolo della Commissione ribattendo tutte le osservazioni fatte dagli oppositori.

La Camera respinge quindi la mozione sospensiva proposta dal dep. Mussi.

La Camera approva l'art. 9.

Ecco il testo dell'art. 10:

« I Consigli comunali possono imporre una sopratassa sull'alcool e sui prodotti alcoolici fabbricati entro il recinto daziario e destinati ad essere ivi consumati, nei limiti del 50 per 0/0 della tassa accennata dall'articolo 5. »

La Camera approva l'art. 10.

La Commissione propone un articolo aggiuntivo, col quale vengono ridotte certe tasse di macellazione degli animali suini.

È approvato.

È pure approvato l'articolo 11, che è del seguente tenore:

« La legge 3 luglio 1864, n. 1827, ed il legislativo decreto 28 giugno 1866, sui dazi interni di consumo e sulle tasse di fabbricazione della birra e delle acque gasose, sono conservati in tutto ciò che non è contrario alla presente legge. »

PERUZZI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« È data facoltà ai Comuni chiusi appaltati di applicare ai corpi armati delle guardie daziarie tutte e singole le disposizioni legislative e regolamentarie vigenti per le guardie doganali del regno. Tutte le spese che il governo dovesse sopportare per l'esecuzione delle dette disposizioni gli saranno rimborsate dai rispettivi comuni interessati. »

MINERVINI combatte l'articolo aggiuntivo. (*Si ride*).

La Camera lo approva a grande maggioranza.

Ecco il testo dell'art. 12:

« Con R. decreto, deliberato in Consiglio di ministri, e sentito il Consiglio di Stato, saranno approvate:

« 1. Le norme per la determinazione e per il modo di riscossione dell'imposta sulla fabbricazione dei prodotti alcoolici col ragguaglio alla tassa stabilita per l'alcool a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac;

« 2. Le discipline e le altre condizioni per la riscossione di tale imposta, anche mediante abbuonamento coi fabbricatori, per la vigilanza, per le contravvenzioni e per le pene da applicarsi entro i limiti stabiliti dalla legge e dal legislativo decreto succitati;

« 3. Le disposizioni speciali a riguardo di coloro che estraggono l'alcool da prodotti accessorii dell'agricoltura, esercitando tale industria in dettaglio;

« 4. Le norme per la costituzione, per i cambiamenti e per il mantenimento della linee daziarie dei Comuni chiusi, per i vincoli, le discipline e le servitù nella zona di vigilanza intorno alla detta linea;

« 5° Ogni altro provvedimento per l'esecuzione della presente legge, anche relativamente agli accordi coi Comuni ed ai compensi da corrispondersi ad essi pel concorso che ai medesimi si richiedesse nel servizio di vigilanza sulla fabbricazione dei prodotti alcoolici. »

È approvato.

L'art. 13 è così concepito:

« La presente legge entrerà in vigore col 1° gennaio 1871. »

È approvato.

Rimane così esaurito l'allegato che concerne il dazio consumo e l'articolo 1° della legge.

Si passa a discutere l'art. 2° della legge che è così concepito:

« È approvata la legge sulla imposta sui redditi di ricchezza mobile, che costituisce l'allegato *N*. »

Gli oratori che erano iscritti sulla discussione generale rinunziano alla parola.

Si passa alla discussione degli articoli.

Ecco il testo del primo:

« A cominciare dall'anno 1871 l'aliquota d'imposta sui redditi di ricchezza mobile è fissata al 12 per cento. A partire da quest'epoca è tolta alle provincie ed ai comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile. »

PRES. propone che si rinvii alla stessa occasione l'articolo della Commissione, come pure l'emendamento che l'onorevole Pescatore ha proposto, e che è del seguente tenore:

Il sottoscritto propone:

1. Che sia soppresso l'art. 1.

2. Che si sostituisca all'articolo della Commissione, qualora venga soppresso, il seguente:

« La tassa dovuta all'erario nazionale sugl'interessi dei capitali investiti in crediti fruttiferi o le rendita verso i privati, i corpi morali e lo Stato è fissato al dodici per cento. I comuni e le provincie non possono sovrimporre centesimi addizionali. »

3. Che si metta pure in votazione il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che, quando sia conguagliato il tributo fondiario dei terreni e dei fabbricati, la stessa quota di tributo, ed in principale che in centesimi addizionali, dovrà essere sopportata dai capitali in crediti fruttiferi e in rendita verso i privati, i corpi morali e lo Stato, passa all'ordine del giorno. »

Pescatore.

L'oratore propone perciò la questione sospensiva.

SELLA (ministro) e CHIAVES (relatore) respingono la proposta sospensiva.

RATTAZZI crede non si possa votare l'incameramento dei centesimi addizionali prima di sapere quali compensi si diano in cambio ai Comuni. Crede nell'interesse stesso del Governo di far votare prima i compensi.

SELLA ringrazia l'on. Rattazzi dell'interesse che prende per il Ministero.

L'oratore trova che la proposta sospensiva non è che un'arma per impedire che la discussione proceda.

Trova strano che gli oratori i quali erano iscritti nella discussione generale, come l'on. Pescatore, non abbiano parlato allora ed abbiano aspettato l'art. 1 per fare la loro proposta.

Prega la Camera a respingere la sospensiva ed a procedere oltre nella discussione della legge.

PESCATORE parla per un fatto personale. Dice che tutto il progetto *omnibus* manca assolutamente di logica, ed è per ciò che egli lo combatte. Crede che il ministro potrebbe contentarsi di quello che ha ottenuto.

Conchiude dicendo che è disposto a votare questa avocazione dei centesimi addizionali allo Stato, purchè però si stabilisca nettamente i compensi che si vogliono dare ai Comuni, e che questi compensi siano uguali ai prodotti che i Comuni percepivano da quei centesimi.

SELLA ribatte le argomentazioni del preopinante, dimostrando come non ci sia nessuna ragione per non procedere oltre in questa discussione, dal momento che il Governo stesso propone i compensi da darsi ai Comuni. Questi compensi vanno già certo ai tre quarti della somma che i Comuni perdono coi centesimi addizionali.

Conclude pregando la Camera a non accettare nessuna proposta sospensiva.

Voci. Ai voti!

PRES. L'on. Pescatore propone che la discussione del l'art. 1 sia rinviata alla discussione dell'allegato O che tratta dei compensi ai Comuni.

Vari deputati di sinistra hanno chiesto sopra questa proposta l'appello nominale (*Grandi rumori a destra*).

PRES. Facciano silenzio. Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Presenti 237 — Risposero sì 99 — Risposero no 138.

La Camera non approva il rinvio proposto dall'onor. Pescatore.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 2? giugno 187?.

Progetto N. 68. — Ammessione ai concorsi per pubblici impieghi dei giovani inscritti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

Commissari:

Bosi, Cavazzolo, Carcani, Ferracciu, Serafini, Scopi e Sole.

Progetto N. 115. — Facoltà al Municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

Commissari:

Buti Lodovico, Busi, Costamezzana, De Ruggero, Di San Donato, Podestà e Silvani.

Ci scrivono:

Firenze, 27 *giugno* (sera).

Mentre la discussione procede alla Camera tediosa e lentissima, si preparano fuori di essa, con ogni maggior studio, le armi di cui i partiti vorranno servirsi in occasione della battaglia campale che sarà data sul terreno della convenzione colla Banca. Non parlerò delle torture che la sinistra, per organo della Commissione del bilancio, ha fatto, e farà ancora subire alla situazione del Tesoro, per dimostrare che il Sella muove una domanda esorbitante chiedendo un sussidio straordinario di 200 milioni. Oramai i primi atti di quella singolar commedia, che si svolgono nel buio degli uffizi, sono palesi per reciproche indiscrezioni, e l'ultimo atto si rappresenterà in piena luce alla pubblica seduta della Camera.

Nel tempo stesso però la sinistra è tutta affaccendata per combinare un piano sussidiario pel caso in cui, com'è probabile, dileguatisi i fantastici milioni di Mezzanotte, sia dimostrata la necessità di aver ricorso al credito per fornire al tesoro i fondi di che abbisogna. Gli sforzi dell'opposizione si concentrano tutti sul progetto Servadio, dacchè l'opinione pubblica si chiarì decisamente avversa alla carta governativa propugnata dal Majorana, ed accolse più che freddamente le proposte bancarie del Castellani. Ma a rendere vitale il progetto Servadio occorrono parecchie condizioni, tra le quali questa essenzialissima, che il Banco di Napoli e la Banca toscana siano, almeno in apparenza, in grado di stipulare col Governo quell'anticipazione alla quale sarebbero chiamati a concorrere colla Banca Nazionale. Pel Banco di Napoli è sempre problematico il modo in cui potrà soddisfare a tale esigenza.

Per la Banca toscana invece si fa ogni sorta di pressione sugli azionisti, per ottenere che essi sottoscrivano al progettato aumento di capitale e rinunzino alla già tanto sospirata fusione colla Banca sarda. Già votò favorevolmente l'adunanza di Firenze, e domani dovrà votare l'adunanza di Livorno. Il difficile consiste in questo che gli azionisti, rinunziando alla fusione, debbono rinunziare altresì ad un non tenue guadagno. La niuna speranza che la Camera voglia esaudire il voto di fusione è l'unico argomento che valga a strappare quella deliberazione sulla quale l'opposizione fa tanto assegnamento.

Vi sono note le ire suscitate a Roma nelle sfere ufficiali dal discorso antifallibilista del Guidi. Mi si assicura che l'atteggiamento inatteso assunto da questo prelato potrebbe facilitargli il ritorno alla sede di Bologna, dove il Governo non volle finora riconoscerlo arcivescovo per la ragione che gli si supponeva assolutamente avversa la popolazione. Il Guidi era stato perfino escluso dalla missione Tonello, nella quale il Governo avea pur dimostrato tanta larghezza....

Leggesi nell'*Opinione*:

Questa mane (27) il tribunale supremo di guerra si è radunato per giudicare del ricorso del caporale Barsanti. Gli avvocati Pierantoni e Curti chiesero si sospendesse questo giudizio, in attesa della risoluzione che la Corte di cassazione deve prendere sulla questione della competenza. Il tribunale supremo, riconoscendo non esservi conflitto di giurisdizione, pure, in vista di circostanze

speciali, rinviò il processo ad altra udienza, da fissarsi dal presidente.

LORD CLARENDON.

Lord Clarendon, di cui il telegrafo ci annunziò ieri mattina la morte, meritò fama di eminente uomo di Stato.

Esso era nato il 26 gennaio 1800, aveva dunque poco più di 70 anni.

Entrato giovane nella carriera diplomatica, nel 1833 già era ministro a Madrid ove rivelò le sue rare doti di statista e di diplomatico.

Nel 1839 entrava nella Camera dei lordi, e nell'anno successivo assumeva il sigillo privato.

Nel 1846 era capo dell'ufficio di commercio; nel 1846 fu scelto a luogotenente d'Irlanda che allora trovavasi in agitazione vivissima sollevata dall'ispirata parola di O'Connell. Egli è alla sua moderazione, ed alla sua fermezza che si deve in gran parte se l'Inghilterra uscì felicemente da quel mal passo.

Nel 1853 fu ministro degli esteri, e fu desso che strinse con Napoleone la convenzione che condusse alla guerra di Crimea.

Lord Clarendon fu uomo di convinzioni profondamente liberali ed esercitò la sua influenza principalmente a favore dell'Italia; ed al suo appoggio si deve se il Piemonte dopo la guerra di Crimea potè prendere parte al Congresso di Parigi, e se potè superare quindi le gravi difficoltà che la reazione e la gelosia delle Potenze accumulavano contro al risorgimento italiano.

L'Inghilterra ed il mondo ammirano il Clarendon come grande uomo di Stato, l'Italia gli deve riconoscenza ed affetto.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 28 *giugno*.

Mi lamentavo l'altro dì, scrivendovi, della scarsità delle notizie: i giornali di qui ed il nucleo dei soliti ciarlatori politici che fornisce i corrispondenti *bene informati* i quali contano frottole ai varii giornali della penisola, hanno pensato di parare alla mancanza di fatti da annunziare e commentare con una invenzione. Non ha il merito della novità tale invenzione: fu sempre tirata fuori per l'addietro da ogni *notiziaio* al verde di pettegolezzi; ma non monta, la produce sempre il suo solito effetto.

L'avete già indovinata che cosa sia, non è vero? È la scoperta d'una crisi ministeriale. Ed ecco i varii modi in cui la si espone. Se un voto contrario colpisce il Ministero, meno male se ne va tutto colle gambe in aria, e indovinate quello che succederà: Rattazzi o Ricasoli, Crispi o Peruzzi? C'è da stare allegri in ogni caso. Ma se il Ministero viene tratto a riva col suo progetto *omnibus* da un voto favorevole, allora crisi parziale, ritiro di parecchi ministri, assunzione di nuovi. Chi dice che si piegherà alla destra: ecco il Minghetti che fa già cercare nelle sue casse la montura ricamata. Altri affermano che si volgerà, se non a sinistra, verso il centro sinistro.

Il Mordini tornerebbe a far bella mostra di sè al tappeto verde del banco ministeriale col portafogli dell'Interno sotto al braccio. Ne volete una prova? soggiungono: guardate le frequenti e vivaci ed intime conversazioni che il capo visibile alla Camera del terziari ha col Sella che sarà il capo del futuro gabinetto rimodernato.

Io, a dirvi tutto il mio pensiero, non credo nulla di codesto. Il Minghetti procaccerebbe al Ministero più male che bene; il Mordini nè bene nè male: e il Sella ha fama di molto accorto.

La sinistra rumina seco stessa, non senza agitazioni ed accrescimento di dissidii, un gran partito: quello dell'astensione dal voto, di ritirarsi non sull'Aventino ma nella sala dei 200 al momento di dare il suffragio alle leggi ora discusse. Alcuni si oppongono a questa deliberazione incostituzionale che creerebbe un precedente pericoloso e non conferirebbe ad arrecare e dare importanza alla sinistra; ma i più caldi degli opponenti la propugnano con assai calore...

Ed a proposito di calore, esso è tale qui che mi manca la forza di continuare; tanto e tanto non ho più nulla da dirvi.

Scrivono al *Secolo* che i diversi partiti della Camera si porranno forse d'accordo in una questione economica.... di parole. Forse per non protrarre la discussione della convenzione colla Banca fino alla canicola d'agosto si deciderà che ogni partito metta innanzi *due* oratori che ripeteranno tutte le proprie ragioni e tutte quelle degli amici. In questo modo si spera di finirla in luglio.

Domenica prossima avrà luogo la solenne inaugurazione della ferrovia Castagnole-Asti-Casale-Mortara.

È una inaugurazione cui ci auguriamo intervengano tutti gli eterni procrastinatori della linea Torino-Chieri-Moncalvo.

Sono cinque mesi che il nostro Consiglio Comunale votò intorno agli studi di questa linea, e gli studi non sono ancor nemmeno incominciati.

Quanta sollecitudine!

Intanto il commercio dell'Astigiana e Monferrato è distolto da Torino e tratto verso altri centri!!

Si è costituita in Genova una Società disposta ad assumere per proprio conto l'esercizio della ferrovia ligure da Ventimiglia sino a Firenze. Sappiamo che fanno parte della Società e del Comitato direttivo persone fra le più spettabili e ricche di Genova.

Gli è con vero piacere che diamo tal notizia ai nostri lettori, poichè oramai era questo il solo mezzo forse che restasse alla nostra città per iscongiurare i pericoli che correrebbe colla cessione di tale esercizio alla Società dell'Alta Italia. (*Corr. merc.*).

Scrivono all'*Arena*:

La relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Lobbia era già stata presentata dal Curti, ma si dice che essa fu ritirata ieri dalla stamperia, e che la Commissione attenderà l'arrivo dell'on. Mancini per formulare una conclusione speciale sull'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto, che ha rapporto colla prerogativa dell'inviolabilità. Se si viene a concludere che il tribunale correzionale di Firenze violò l'articolo 45 iniziando il procedimento senza la facoltà della Camera, quantunque fosse chiusa la sessione, la conseguenza è che tutto il già fatto sarà ritenuto come nullo, e quindi cade di per sè il ricorso in appello. In questo caso il procuratore del Re dovrebbe inviare alla Camera una nuova istanza.

A RAVENNA.

La rubrica della provincia ravennate porta oggi qualche ferimento, qualche omicidio, qualche disordine. Si attende colà l'arrivo del generale Seismit-Doda, quale comandante generale delle truppe stanziate in quella provincia.

Terminerà egli l'opera iniziata dagli Escoffier e Robilant? Speriamolo. Il Seismit-Doda fu nel 1859 comandante d'un reggimento nell'Emilia. Fece le sue prime armi nell'esercito austriaco, fu per una sessione deputato al nostro Parlamento ed è fratello del deputato di tal nome.

TERREMOTI.

Siamo ai terremoti. Ieri ci venne notizia d'una scossa avvenuta a Napoli, ma di brevi istanti e senza conseguenze, oggi i giornali di Messina annunziano che in quella città il 24 corrente fu sentita una forte scossa di terremoto ondulatorio che non durò meno di venti secondi.

BARBÈS.

Il *Rappel* ci giunge oggi listato in nero per la morte di Barbès, il famoso esule, l'incorrotto repubblicano.

Rispettiamo tutte le convinzioni, tanto più innanzi ad una tomba!

Barbès non aveva che sessantun anno; la sua vita passò procellosamente tra il carcere e l'esilio: il bisogno, triste compagnia degli esuli, fu spesso il suo amico quotidiano.

Fu in carcere per 17 anni, in esilio per 16. Egli è morto il 26 giugno a La-Haye affranto da una malattia di cuore. Morendo disse: « aprite il cuor mio e vi troverete la causa della mia morte: diciotto anni d'impero. »

ABDICAZIONE DI ISABELLA II.

Isabella II la regina di Spagna e di Navarra, ha quindi abdicato.

A che?

Al trono che essa possedeva ancora nominalmente ed a cui non aveva rinunziato.

Isabella II segnò ieri l'altro l'atto di abdicazione a Parigi nel palazzo B... gilewski.

Assistevano all'atto solenne il figlio di lei Alfonso, la madre Cristina e quel pover'uomo d'un Francesco d'Assisi, suo marito. Molti altri nobilissimi personaggi di Spagna e Francia erano testimoni.

Si dice che l'abdicante regina era calma e serena, che quando pose la sua firma ai piedi dell'atto solenne, niuna emozione si rivelò sul volto suo.

Infatti a questo avvenimento essa avrà avuto tutto il tempo per prepararsi.

La regina lesse un manifesto al popolo spagnuolo, poi il conte di Espezela diede alla sua volta lettura dell'atto d'abdicazione che innalza al trono di Castiglia il giovine Alfonso XII.

Tutti gli astanti posero in seguito la loro firma ai piedi dell'atto.

Eccone l'ultimo paragrafo diretto agli Spagnuoli:

« Alfonso XII sarà d'or innanzi il vostro re, un re spagnuolo il re degli Spagnuoli, non il re d'un partito. Amatelo colla stessa sincerità con cui egli vi ama. Rispettate e proteggete la sua gioventù colla incrollabile certezza dei vostri nobili cuori, mentre io con fervide preci al sommo Dio intercederò alla Spagna lunghi giorni di pace e di tranquillità, implorando per l'innocente mio figlio, che benedico, saggezza, prudenza, rettitudine nel governo, e maggior fortuna sul trono di quel che non abbia trovato la sua infelice madre che fu vostra regina.

« ISABELLA. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 giugno.

Il Comitato discute su due progetti del così detto fondo territoriale delle provincie venete, che approva dopo lunga discussione. Passa alla discussione del secondo, concernente l'obbligo delle Società commerciali e di ogni commerciante di notificare il proprio esercizio alle Camere di commercio locali.

I primi cinque articoli di questo progetto sono approvati, limitando a L. 100 la multa ai non denunzianti in tempo debito, ed assegnandone il profitto alla rispettiva Camera di commercio.

I rimanenti articoli relativi all'azione dei membri delle Camere, in modificazione della legge vigente, sono rinviati al Ministero onde formi una legge separata.

Seduta pubblica.

Del Zio interroga il ministro degli affari esteri sopra il risultato delle pratiche col Governo brasiliano, onde ottenere il risarcimento dei danni dovuto alla colonia italiana nel bombardamento e saccheggio di Paysandu.

Il Ministro risponde che il Governo brasiliano ha ammesso che un'indennità sia dovuta, ma che esso solleverà contestazioni circa l'entità di essa, che la nostra Legazione fa ascendere ad un milione e mezzo.

Conchiude dicendo che la guerra in quei paesi è ora terminata, e che il Ministero si propone di condurre sollecitamente a termine le pratiche intavolate.

Comincia la discussione sulla legge per la proroga delle facoltà speciali concesse al Governo per la riscossione della tassa sul macinato.

Mussi, Leguazzi, Mazzucchi e **Rattazzi** opinano doversi oramai applicare la tassa del macinato secondo la legge, senza eccezionali facoltà di transigere fra le prescrizioni della legge e le convenienze dell'amministrazione.

Rattazzi aggiunge un invito al Ministero di esaminare, prima di procedere oltre nella spesa, se veramente l'applicazione dei contatori sia giovevole, ovvero convenga mutare sistema, ed in questo caso chiede che sia sollecitamente provveduto.

Sella dà ragione della proroga domandata, e contesta che il risultamento dell'applicazione dei contatori sia riuscito sfavorevole, troppo breve essendo il tempo del loro esperimento per giudicarne.

Promette di tener conto delle osservazioni fattegli.

La Camera approva il progetto.

S'intraprende la discussione sul progetto di riforma della tariffa telegrafica.

Sambuy, Lazzaro, Deruggero, Curti Michelini, Pellatis e **Arrivabene** fanno proposte ed istanze di modificazioni e di ribassi di tariffa.

Le proposte sono oppugnate da **Gadda** e da **Majorana-Calatabiano**, pella Commissione, e sono ritirate o respinte.

La proposta della Commissione per calcolare le parole, non gruppi di parole, sostenuta da **Torrigiani**, è approvata. Gli articoli sono accettati.

Ripigliasi il progetto pella revisione della tassa di ricchezza mobile.

All'art. 1 si stabilisce che a cominciare dal 1871, l'aliquota dell'imposta è fissata al 12 0/0 ed è tolta ai Comuni la facoltà di sovraimporre i centesimi addizionali di ricchezza mobile.

Pescatore propone che s'inserisca, mediante un compenso equivalente sopra le tasse già stabilite ed altri proventi erariali, intendendo che siano date queste guarentigie contemporanee.

Sella, Finzi e **Chiaves** combattono l'emendamento e contrappongono la questione pregiudiziale. Osservano che i compensi sono già guarentiti nel progetto che fa parte dei provvedimenti in discussione e quelli dell'emendamento riguardano una legge che non è ancora in discussione. Trovano che con esso confondesi ed inceppasi la discussione.

Rattazzi sostiene la proposta Pescatore e teme che altrimenti l'interesse dei Comuni sia pregiudicato.

Dopo repliche, Pescatore ritira l'emendamento limitandosi a chiedere la soppressione dell'art. 1, che è approvato per squittinio nominale con 165 voti: 91 contrari; 19 astenuti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28 *giugno*.

È probabile che Granville sia nominato ministro degli esteri, Fortscue o Cardwell delle colonie, Northcote della guerra. Gli altri ministri rimarrebbero.

Parigi, 28 *giugno*.

L'ex-regina Isabella diresse agli Spagnuoli un proclama in cui fa l'apologia degli atti del suo regno; annunzia l'abdicazione in favore di Alfonso; dice che terrà Alfonso sotto la sua custodia finchè egli risieda fuori di Spagna o sia proclamato da un Governo e dalle Cortes che rappresentino i voti legittimi della nazione.

Firenze, 28 *giugno* (ritardato).

Il Senato approvò la proroga a tutto dicembre pei termini delle iscrizioni e la rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche: approvò la proroga a tutto il 1870 delle facoltà al Governo per l'applicazione della tassa sul macinato; approvò il progetto relativo al servizio del pubblico ministero presso il tribunale militare marittimo di Spezia.

Parigi, 28 *giugno* (notte).

Daruy presentò al Senato un progetto per stabilire la libertà dell'insegnamento superiore.

Corpo Legislativo. — La legge sui sindaci venne approvata con 177 voti contro 87.

Lebœuf rispondendo a Choiseul dice che la classe del 1863 congedabile nel 1870 è diggià interamente congedata; sulla classe del 1864, congedabile nel dicembre 1871, sono diggià congedati 81 mila uomini. L'effettivo attuale è inferiore all'effettivo del 1869.

Madrid, 29 *giugno*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge che autorizza la ratifica dei trattati di commercio conchiusi con l'Italia, Austria, Svizzera, Persia e Belgio.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIVERPOOL, 27 *giugno*. — **Vendite di cotoni 10,000 balle.**

Mercato invariato; buona domanda per Dhollerah a consegna, quello disponibile senza variazioni.

Middling Orleans, 10 1/4; Fair Oomrawuttee, 8 3/4; Fair Bengal 7 7/8.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 8 5/8.

NUOVA YORK, 25 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1/8.

Oro, 111 3/8. (Sole).

PARIGI, 26 *giugno* 1870. — *Frumento*. — I mercati dell'interno sono meglio approvigionati, al contrario la domanda diminuisce ed i prezzi del frumento sono quasi dappertutto in ribasso. Nel mezzogiorno il frumento nuovo è tenuto circa 25 franchi l'ettolitro.

La siccità persiste. L'orzo e l'avena lasciano sempre a desiderare, però i prezzi di questi cereali non han subito alcun nuovo rialzo.

Sulla piazza di Parigi ieri si è notato la vendita di 200 ett. d'avena d'Alemagna a 11 fr. 50 l'ettolitro di 48 kil.

MARSIGLIA, 26 *giugno*. — La calma aumenta sempre più; le offerte divengono numerose ed i prezzi del frumento ribassano.

Si è venduto 2720 ett. Taganrog duro 132/128 a lire 35; 3200 Polonia 128/124 a lire 38; 3100 Danubio 125/121 a consegnare in novembre, dicembre e gennaio a lire 33; 12,000 Polonia 128/124 a consegnare negli ultimi 4 mesi dell'anno a lire 36 50, 36 25, 36 e 35 75; 1000 Irka d'Odessa 128/123 cons. negli ultimi 4 mesi a lire 38.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 25 giugno:

	all'ettolitro in lire italiane
Frumento	da 20 55 a 22 60
Granoturco	8 20 a 9 60
Segala	11 65 a 12 35
Riso nostr. (escluso il dazio)	19 85 a 23 95
Riso pugl. (idem)	18 50 a 21 25
Avena (*) (idem)	9 50 a 10 05

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 9 staia.

Borsa di Milano — 28 giugno 1870

Ore 2 pom. — Tanto ieri sera che oggi la Rendita si negoziò a 61 10 per fine corrente con differenza di 40 a 45 cent. di più per consegna fine luglio

Affari pressochè nulli negli altri valori.

Oro debole e cambi fermi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 05
Idem fine corrente	61 10
Prestito Nazionale 1866	85 50
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	363 —
Azioni Regia tabacchi	691 —
Buoni ferrovie Meridionali	440 1/4
Obbligazioni relative	177 1/2
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	77 3/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	471
Cambi su Francia a vista	102 05
» Londra tre mesi	25 54
» Francoforte a 3 mesi	211 —
» Vienna a tre mesi	210 1/4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 43

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 15 per fine corrente.

Borsa di Genova — 28 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 10 a 61 35.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Per fine prossimo si contrattò a 61 50.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 85 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2360 a 2375 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 512.

Le azioni Tabacchi negoziate a 687.

Francia breve lettera 102 25, den. 10 190.

Londra a vista lettera 25 75, den. 25 68.

Marenghi da 20 46 a 20 45 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

...sima attività d'affari senza una decisa tendenza nei corsi. L'oro si mantenne abbondante ed i cambi sostenuti.

Parigi, 28 *giugno*.

Chiusura della Borsa.

	27	28
Fondi francesi	72 50	72 60
Italiano 5 0/0 fine mese	59 85	59 97
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	420 —	418 —
Obbligazioni idem	250 —	250 25
Ferrovie Romane	56 —	54 50
Obbligazioni idem	141 —	140 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 —	162 50
Obbl. ferrovie Meridionali	173 —	173 25
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	210 —	212 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	460 —	— —
Azioni idem	672 —	678 —
Londra,	27	28
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 3/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 29 giugno.							
Cuneo	69	62	61	53	52	19	2550

Borsa di Firenze del 28 giugno 1870.

Rendita lettera	— 61 10
» denaro	— 61 07
Oro lettera	— 20 40
Londra lettera a tre mesi	— 25 55
Francia lettera	— 102 10
Obbligazioni Tabacchi	— 475 —
Azioni Tabacchi	— 685 —
Prestito Nazionale	85 85, 85 80
Banca Naz. del Regno d'Italia	2380
Azioni della Società ferr. Meridionali	363 50
Obbligazioni idem	178 —
Buoni idem	448 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*) 78 90

(*) Compresi interessi e bolli.

Società di colonizzazione per la Sardegna. — Assemblea generale degli azionisti il 2 luglio prossimo in Genova.

gnatura dei vasi di rame della cucina, è la sola che possa essere durevole e scevra dei pericoli cui ci espongono le stagnature fatte col metodo ordinario in cui non di rado si fa miscela del piombo collo stagno.

La zincatura può altresì tornare di utilissima applicazione agli altri costruttori di oggetti in metallo, per esempio, macchine, stadere, ecc., che si vogliono preservare da ogni alterazione.

La corda del parafulmine che sta sull'edifizio della tipografia della *Gazzetta*, può servir di testimonianza d'inalterabilità da questo nuovo metodo assicurata.

Noi ci auguriamo di aver spesso ad annunziare l'apertura nella nostra città di stabilimenti dell'utilità e dell'importanza di quello dei fratelli Boggio.

Teatri, spettacoli. — Cominciamo coll'annunzio di un'opera buona. Il signor Meynadier e la sua *troupe* acquisteranno questa sera un nuovo titolo alla riconoscenza torinese. Essi dànno una rappresentazione di beneficenza a favore della Società cooperativa torinese, istituita pel progresso morale e materiale della classe operaia. Il biglietto ha il prezzo di tutte le sere e dà una probabilità alla vincita di uno dei dieci premi mandati dalla Società.

Si rappresenterà il *Petit Faust* e la commedia *Permettez, madame*. Davvero che il Meynadier colla sua compagnia a cui fece tanta guerra la Lega Pacifica insegnano alle compagnie italiane il dovere della riconoscenza e l'affetto alla città in cui si producono.

Ieri sera un infelice cartellino sovrapposto al pomposo cartellone del Gerbino annunziante l'*Otello* rendeva noto che il Moro di Venezia, il signor Pardini, era indisposto. Ciò indispose certo tutta quella gente di buona volontà che era corsa fino al lontano Gerbino colla decisa intenzione di sentire un po' di buona musica ben eseguita.

Il Balbo è oggi alla penultima sua rappresentazione. Oggi la *Figlia del reggimento*, domani le *Educande di Sorrento* per beneficio della signorina Ridolfi. Il ballo è il *Dan Dan* con un *can-can*, messo li solo certo per la rima non per far andar in solluchero il pubblico, giacchè *can-can* tanto innocente e tanto meno pericoloso per la pubblica morale non fu mai eseguito.

La compagnia Lupi verrà ad occupare il teatro lasciato vuoto dal signor Martinotti.

E facendo pur i bauli la compagnia Sterni al Circo Milano, giungerà in quella arena di Porta Palazzo il signor Rossi-Mario colla sua nuova compagnia. Il signor Rossi-Mario è quello stesso che, alcuni anni or sono, fece più che buoni affari al Balbo, e non per merito dei suoi comici, certo per aversi saputo circondare d'un pubblico clamoroso e, più che tutto, numeroso.

Al Circo Milano saprà far altrettanto?

Ci scrivono alcuni appoggiando l'idea da noi messa innanzi al sig. King, quella cioè di dar una rappresentazione diurna a prezzo bassissimo per la classe operaia. Si potrebbe andare ancora più in là. Il Municipio o qualche altro istituto di protezione operaia potrebbe assicurar le spese al sig. King e fare così la rappresentazione gratuita. I buoni affari fatti in Torino dal microscopio gigante non renderebbero oltremodo gravoso questo atto di beneficenza.

PS. Ci si annunzia in modo positivo che, ristabilito il signor Pardini, questa sera avrà luogo la tanto aspettata prima rappresentazione dell'*Otello*.

Nuovo Giuseppe. — La ricordate la scena del casto Giuseppe e della moglie di Putifarre che studiaste quando eravate bambini? È uno di quegli episodi che non si capisce a sette anni, ma che a quindici fa pensare assai il povero studente di rettorica che farebbe volentieri una variante alla scena quale fu scritta nel Vecchio Testamento.

Ieri l'altro al Monte di Pietà un tale attendeva che l'incaricato dei prestiti venisse a ritirar alcuni arnesi che metteva in deposito al sacro Monte.

Nell'attesa sentì una mano scivolar nelle sue tasche ed estrarre il portafogli. Ratto egli afferra il braccio del ladruncolo e gli grida di restituirgli la cosa rubata; l'altro strepita, si dibatte, e vedendosi afferrato per la manica dell'abito se lo spogliò rapidamente, lo lasciò in mano all'altro, infilò la porta, e forse corre ancora adesso sulla strada pubblica.

All'altro restò una magra consolazione, quella di impegnar l'abito rimastogli fra le mani, ciò che fece con melanconico sorriso.

Non sappiamo se al Giuseppe di nuova foggia toccherà la prigione, un sogno da spiegare, od una provincia da governare.

Bozzoli ritrovati. — Il 12 corrente mese è stata trovata sul mercato dei bozzoli una castella contenente pochi chilogrammi di bozzoli.

Chi l'ha smarrita può ricuperarla somministrando le volute indicazioni all'uffizio di detto mercato, posto all'angolo delle vie Gioberti e S. Quintino, ovvero all'uffizio di polizia municipale.

Cronaca nera. — Ieri venne chiarito in contravvenzione certo R.... Antonio, negoziante, perchè teneva macello clandestino. Gli fu staggita nella propria abitazione al *Pilone delle Audine* una vacca morta di malattia pericolosa, dichiarata nociva alla salute.

— Gli arrestati ascesero a 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 giugno 1870.

Ora della osservazione	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+ 20,7	9,8	54	N debole	sereno
9 a.	734,4	+ 21,4	7,9	43	N debole	sereno
12	733,8	+ 23,1	9,9	47	calma	sereno
3 p.	733,0	+ 25,3	9,5	40	NE debole	sereno
6 p.	732,6	+ 26,2	12,9	49	NE debole	s. p. n.
9 p.	733,2	+ 22,9	10,8	52	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,3 massima + 27,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 29 + 16,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
30 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, 5 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 42 sera.

Tramonto, ore 9 26 sera.

Giorno della Luna 2°

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 28 giugno 1870.

Roda Giuseppe, d'anni 68, di Torino, palafreniere della Real Casa — Dellavalle Luigia nata Ceriana, id. 67, di San Salvadore — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 28 giugno 1870.

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A cominciare dal 1° luglio p. v. il servizio diretto, tanto a piccola che a grande velocità, esistente fra le ferrovie meridionali austriache e del Tirolo, e questo dell'Alta Italia, verrà esteso alle ferrovie meridionali italiane e romane, prendendovi parte le principali stazioni delle rispettive linee.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 giugno.

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Si dà lettura di un progetto di legge presentato dal deputato Mosolino per l'istituzione di una Banca fondiaria governativa.

MURGIA prega il presidente ad intervenire presso la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna. Dimostra come questo ritardo produca pessima impressione in Sardegna.

MACCHI risponde che dovendosi trattare un argomento ampissimo, il relatore ha bisogno di molto tempo per compiere il suo lavoro. Questo relatore, che è l'on. Depretis, lavora indefessamente a questa relazione.

PRES. annunzia che 40 deputati hanno proposto che a cominciare da lunedì, 27, le sedute della Camera si tengano dalle 10 1/2 di sera alle 4 del mattino. (*Ilarità*).

RASPONI svolge questa proposta.

PRES. chiede se egli mantiene la sua proposta, perchè la Camera deve occuparsi di cose più serie.

Voce. La Camera si occupa sempre di cose serie.

RASPONI continua dichiarando che mantiene la sua proposta.

Messa ai voti non è approvata.

Si riprende la discussione dell'allegato che riguarda il dazio-consumo.

Si approvano, dopo breve discussione, i seguenti articoli:

« Art. 7. Ai diritti doganali per l'importazione dall'estero delle bevande distillate sarà aggiunta una sopratassa in ragione di L. 20 l'ettolitro a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac.

« Per quelle introdotte in bottiglie la sopratassa sarà di cent. 20 l'una.

« Per le miscele il cui ingrediente principale sia l'alcool la sopratassa sarà sempre di lire 20 l'ettolitro.

« Tale sopratassa si riscuoterà anche sulle quantità introdotte nelle città franche e nei porti franchi, a meno che non si tratti di semplice transito.

« Art. 8. Nell'applicazione della multa al contrabbando per illegale importazione di bevande distillate, si terrà conto anche di detta sopratassa.

« Art. 8 *bis*. Nell'esportazione dell'alcool sarà restituita la tassa pagata all'interno nella ragione di lire 16 l'ettolitro, qualora esso non segni meno di 78 gradi di detto alcoolometro e sia in quantità non inferiore a cinque ettolitri.

« Il Governo provvederà alla restituzione della tassa per l'alcool che consti aggiunto ai vini che si esportano all'estero in botti e in quantità non inferiore a trenta ettolitri nella misura ed alle condizioni da stabilirsi per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. »

L'art. 9 suona così:

« I Consigli comunali possono imporre:

« *a)* Una sopratassa sui generi colpiti da dazio di consumo a pro dello Stato sino al 50 per cento del medesimo.

« *b)* Un dazio proprio sugli altri oggetti nel limite del 20 per cento del valore.

« Ove si tratti di oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864 e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, le tariffe deliberate dal Consiglio comunale, previo avviso della Camera di commercio, dovranno essere approvati con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Nulla è innovato per le farine, pane, paste e riso. »

MAZZUCCHI combatte questo articolo come ingiusto.

MUSSI presenta un emendamento sospensivo. L'oratore trova che questo articolo stabilisce i compensi da darsi ai Comuni per i centesimi addizionali che loro si tolgono. Bisognerebbe però sapere prima se la Camera consentirà ad incamerare questi centesimi.

L'oratore deplora inoltre che si aggravi ancora il dazio consumo che è una minaccia permanente ed un danno gravissimo per l'industria.

L'industria è una donzella che non vuole trescare coi gabellieri: l'industria è una donna emancipata che ha accettato tutte le teorie del deputato Salvatore Morelli (*Ilarità*).

L'on. Sella, che pure non è nè un rosso, nè un demagogo, è però l'uomo provvidenziale di una catastrofe assai prossima (*Oh! Oh!*).

È egli che mette le armi ad un esercito formidabile che sarà composto di consumatori e contrabbandieri

A destra si difende questa legge, mentre molti non osserebbero difendere in un libro il dazio di consumo. A destra si è liberali in teoria, ma antiliberali nei fatti. Il tempo giudicherà quei di destra e quei di sinistra, perchè il tempo è galantuomo.

SELLA non si aspettava che a sinistra si venisse ad intaccare un provvedimento che dà ai Comuni una maggior latitudine d'azione.

A sinistra si dice sempre che i Comuni sono i migliori giudici per vedere quali generi ed in quale misura i generi possono essere tassati; ed ora che ai Comuni si propone di dare la più ampia facoltà, i signori di sinistra combattono questa proposta.

Del resto, queste opposizioni non possono meravigliare. Infatti le proposte governative devono essere respinte, dalla sinistra o per una ragione, o per un'altra.

Il Ministero però confida che la destra non si lascierà smuovere neppure questa volta dagli argomenti dell'opposizione, e approverà l'art. 9.

MUSSI parla brevemente per un fatto personale.

CHIAVES (relatore) difende l'articolo della Commissione ribattendo tutte le osservazioni fatte dagli oppositori.

La Camera respinge quindi la mozione sospensiva proposta dal dep. Mussi.

La Camera approva l'art. 9.

Ecco il testo dell'art. 10:

« I Consigli comunali possono imporre una sopratassa sull'alcool e sui prodotti alcoolici fabbricati entro il recinto daziario e destinati ad essere ivi consumati, nei limiti del 50 per 0/0 della tassa accennata dall'articolo 5. »

La Camera approva l'art. 10.

La Commissione propone un articolo aggiuntivo, col quale vengono ridotte certe tasse di macellazione degli animali suini.

È approvato.

È pure approvato l'articolo 11, che è del seguente tenore:

« La legge 3 luglio 1864, n. 1827, ed il legislativo decreto 28 giugno 1866, sui dazi interni di consumo e sulle tasse di fabbricazione della birra e delle acque gasose, sono conservati in tutto ciò che non è contrario alla presente legge. »

PERUZZI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« È data facoltà ai Comuni chiusi appaltati di applicare ai corpi armati delle guardie daziarie tutte e singole le disposizioni legislative e regolamentarie vigenti per le guardie doganali del regno. Tutte le spese che il governo dovesse sopportare per l'esecuzione delle dette disposizioni gli saranno rimborsate dai rispettivi comuni interessati. »

MINERVINI combatte l'articolo aggiuntivo. (*Si ride*).

La Camera lo approva a grande maggioranza.

Ecco il testo dell'art. 12:

« Con R. decreto, deliberato in Consiglio di ministri, e sentito il Consiglio di Stato, saranno approvate:

« 1. Le norme per la determinazione e per il modo di riscossione dell'imposta sulla fabbricazione dei prodotti alcoolici col ragguaglio alla tassa stabilita per l'alcool a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac;

« 2. Le discipline e le altre condizioni per la riscossione di tale imposta, anche mediante abbuonamento coi fabbricatori, per la vigilanza, per le contravvenzioni e per le pene da applicarsi entro i limiti stabiliti dalla legge e dal legislativo decreto succitati;

« 3. Le disposizioni speciali a riguardo di coloro che estraggono l'alcool da prodotti accessorii dell'agricoltura, esercitando tale industria in dettaglio;

« 4. Le norme per la costituzione, per i cambiamenti e per il mantenimento delle linee daziarie dei Comuni chiusi, per i vincoli, le discipline e le servitù nella zona di vigilanza intorno alla detta linea;

« 5° Ogni altro provvedimento per l'esecuzione della presente legge, anche relativamente agli accordi coi Comuni ed ai compensi da corrispondersi ad essi pel concorso che ai medesimi si richiedesse nel servizio di vigilanza sulla fabbricazione dei prodotti alcoolici. »

È approvato.

L'art. 13 è così concepito:

« La presente legge entrerà in vigore col 1° gennaio 1871. »

È approvato.

Rimane così esaurito l'allegato che concerne il dazio consumo e l'articolo 1° della legge.

Si passa a discutere l'art. 2° della legge che è così concepito:

« È approvata la legge sulla imposta sui redditi di ricchezza mobile, che costituisce l'allegato *N.* »

Gli oratori che erano iscritti sulla discussione generale rinunziano alla parola.

Si passa alla discussione degli articoli.

Ecco il testo del primo:

« A cominciare dall'anno 1871 l'aliquota d'imposta sui redditi di ricchezza mobile è fissata al 12 per cento. A partire da quest'epoca è tolta alle provincie ed ai comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile. »

PRES. propone che si rinvii alla stessa occasione l'articolo della Commissione, come pure l'emendamento che l'onorevole Pescatore ha proposto, e che è del seguente tenore:

Il sottoscritto propone:

1. Che sia soppresso l'art. 1.

2. Che si sostituisca all'articolo della Commissione, qualora venga soppresso, il seguente:

« La tassa dovuta all'erario nazionale sugl'interessi dei capitali investiti in crediti fruttiferi o in rendita verso i privati, i corpi morali o lo Stato è fissato al dodici per cento. I comuni e le provincie non possono sovrimporre centesimi addizionali. »

3. Che si metta pure in votazione il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che, quando sia conguagliato il tributo fondiario dei terreni e dei fabbricati, la stessa quota di tributo, si in principale che in centesimi addizionali, dovrà essere sopportata dai capitali in crediti fruttiferi o in rendita verso i privati, i corpi morali e lo Stato, passa all'ordine del giorno. »

Pescatore.

L'oratore propone perciò la questione sospensiva.

SELLA (ministro) e CHIAVES (relatore) respingono la proposta sospensiva.

RATTAZZI crede non si possa votare l'incameramento dei centesimi addizionali prima di sapere quali compensi si danno in cambio ai Comuni. Crede nell'interesse stesso del Governo di far votare prima i compensi.

SELLA ringrazia l'on. Rattazzi dell'interesse che prende per il Ministero.

L'oratore trova che la proposta sospensiva non è che un'arma per impedire che la discussione proceda.

Trova strano che gli oratori i quali erano iscritti nella discussione generale, come l'on. Pescatore, non abbiano parlato allora ed abbiano aspettato l'art. 1 per fare la loro proposta.

Prega la Camera a respingere la sospensiva ed a procedere oltre nella discussione della legge.

PESCATORE parla per un fatto personale. Dice che tutto il progetto *omnibus* manca assolutamente di logica, ed è per ciò che egli lo combatte. Crede che il ministro potrebbe contentarsi di quello che ha ottenuto.

Conchiude dicendo che è disposto a votare questa avocazione dei centesimi addizionali allo Stato, purchè però si stabilisca nettamente i compensi che si vogliono dare ai Comuni, e che questi compensi siano uguali ai prodotti che i Comuni percepivano da quei centesimi.

SELLA ribatte le argomentazioni del preopinante, dimostrando come non ci sia nessuna ragione per non procedere oltre in questa discussione, dal momento che il Governo stesso propone i compensi da darsi ai Comuni. Questi compensi vanno già certo ai tre quarti della somma che i Comuni perdono coi centesimi addizionali.

Conclude pregando la Camera a non accettare nessuna proposta sospensiva.

Voci. Ai voti.

PRES. L'on. Pescatore propone che la discussione del l'art. 1 sia rinviata alla discussione dell'allegato O che tratta dei compensi ai Comuni.

Vari deputati di sinistra hanno chiesto sopra questa proposta l'appello nominale (*Grandi rumori a destra*).

PRES. Facciano silenzio. Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Presenti 287 — Risposero sì 99 — Risposero no 188.

La Camera non approva il rinvio proposto dall'onor. Pescatore.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Giunte nominate dal Comitato privato
nella seduta del 2? giugno 1870.

Progetto N. 68. — Ammessione ai concorsi per pubblici impieghi dei giovani inscritti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

Commissari:

Bosi, Cavazzolo, Carcani, Ferracciu, Serafini, Scopi e Sole.

Progetto N. 115. — Facoltà al Municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

Commissari:

Botti Lodovico, Busi, Costamezzana, De Ruggero, Di San Donato, Podestà e Silvani.

Ci scrivono:

Firenze, 27 *giugno* (sera).

Mentre la discussione procede alla Camera tediosa e lentissima, si preparano fuori di essa, con ogni maggior studio, le armi di cui i partiti vorranno servirsi in occasione della battaglia campale che sarà data sul terreno della convenzione colla Banca. Non parlerò delle torture che la sinistra, per organo della Commissione del bilancio, ha fatto, e farà ancora subire alla situazione del Tesoro, per dimostrare che il Sella muove una domanda esorbitante chiedendo un sussidio straordinario di 200 milioni. Oramai i primi atti di quella singolar commedia, che si svolgono nel buio degli uffizi, sono palesi per reciproche indiscrezioni, e l'ultimo atto si rappresenterà in piena luce alla pubblica seduta della Camera.

Nel tempo stesso però la sinistra è tutta affaccendata per combinare un piano sussidiario pel caso in cui, com'è probabile, dileguatisi i fantastici milioni di Mezzanotte, sia dimostrata la necessità di aver ricorso al credito per fornire al tesoro i fondi di che abbisogna. Gli sforzi dell'opposizione si concentrano tutti sul progetto Servadio, dacchè l'opinione pubblica si chiarì decisamente avversa alla carta governativa propugnata dal Majorana, ed accolse più che freddamente le proposte bancarie del Castellani. Ma a rendere vitale il progetto Servadio occorrono parecchie condizioni, tra le quali questa essenzialissima, che il Banco di Napoli e la Banca toscana siano, almeno in apparenza, in grado di stipulare col Governo quell'anticipazione alla quale sarebbero chiamati a concorrere colla Banca Nazionale. Pel Banco di Napoli è sempre problematico il modo in cui potrà soddisfare a tale esigenza.

Per la Banca toscana invece si fa ogni sorta di pressione sugli azionisti, per ottenere che essi sottoscrivano al progettato aumento di capitale e rinunzino alla già tanto sospirata fusione colla Banca sarda. Già votò favorevolmente l'adunanza di Firenze, e domani dovrà votare l'adunanza di Livorno. Il difficile consiste in questo che gli azionisti, rinunziando alla fusione, debbono rinunziare altresì ad un non tenue guadagno. La niuna speranza che la Camera voglia sancire il voto di fusione è l'unico argomento che valga a strappare quella deliberazione sulla quale l'opposizione fa tanto assegnamento.

Vi sono note le ire suscitate a Roma nelle sfere ufficiali dal discorso antifallibilista del Guidi. Mi si assicura che l'atteggiamento inatteso assunto da questo prelato potrebbe facilitargli il ritorno alla sede di Bologna, dove il Governo non volle finora riconoscerlo arcivescovo per la ragione che gli si supponeva assolutamente avversa la popolazione. Il Guidi era stato perfino escluso dalla missione Tonello, nella quale il Governo aveva pur dimostrato tanta larghezza....

Leggesi nell'*Opinione*:

Questa mane (27) il tribunale supremo di guerra si è radunato per giudicare del ricorso del caporale Barsanti. Gli avvocati Pierantoni e Curti chiesero si sospendesse questo giudizio, in attesa della risoluzione che la Corte di cassazione deve prendere sulla questione della competenza. Il tribunale supremo, riconoscendo non esservi conflitto di giurisdizione, pure, in vista di circostanze

sp eciali, rinviò il processo ad altra udienza, da fissarsi dal presidente.

LORD CLARENDON.

Lord Clarendon, di cui il telegrafo ci annunziò ieri mattina la morte, meritò fama di eminente uomo di Stato.

Esso era nato il 26 gennaio 1800, aveva dunque poco più di 70 anni.

Entrato giovane nella carriera diplomatica, nel 1833 già era ministro a Madrid ove rivelò le sue rare doti di statista e di diplomatico.

Nel 1839 entrava nella Camera dei lordi, e nell'anno successivo assumeva il sigillo privato.

Nel 1846 era capo dell'officio di commercio; nel 1846 fu scelto a luogotenente d'Irlanda che allora trovavasi in agitazione vivissima sollevata dall'ispirata parola di O'Connell. Egli è alla sua moderazione, ed alla sua fermezza che si deve in gran parte se l'Inghilterra uscì felicemente da quel mal passo.

Nel 1853 fu ministro degli esteri, e in desso che strinse con Napoleone la convenzione che condusse alla guerra di Crimea.

Lord Clarendon fu uomo di convinzioni profondamente liberali ed esercitò la sua influenza principalmente a favore dell'Italia; ed al suo appoggio si deve se il Piemonte dopo la guerra di Crimea potè prendere parte al Congresso di Parigi, e se potè superare quindi le gravi difficoltà che la reazione e la gelosia delle Potenze accumulavano contro al risorgimento italiano.

L'Inghilterra ed il mondo ammirano il Clarendon come grande uomo di Stato, l'Italia gli deve riconoscenza ed affetto.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono :

Firenze, 28 *giugno*.

Mi lamentavo l'altro dì, scrivendovi, della scarsità delle notizie : i giornali di qui ed il nucleo dei soliti ciarlatori politici che fornisce i corrispondenti *bene informati* i quali contano frottole ai varii giornali della penisola, hanno pensato di parare alla mancanza di fatti da annunziare e commentare con una invenzione. Non ha il merito della novità tale invenzione : fu sempre tirata fuori per l'addietro da ogni *noliziaio* al verde di pettegolezzi ; ma non monta , la produce sempre il suo solito effetto.

L'avete già indovinata che cosa sia, non è vero? È la scoperta d'una crisi ministeriale. Ed ecco i varii modi in cui la si espone. Se un voto contrario colpisce il Ministero , meno male se ne va tutto colle gambe in aria, e indovinate quello che succederà : Rattazzi o Ricasoli, Crispi o Peruzzi? C'è da stare allegri in ogni caso. Ma se il Ministero viene tratto a riva col suo progetto *omnibus* da un voto favorevole, allora crisi parziale, ritiro di parecchi ministri , assunzione di nuovi. Chi dice che si piegherà alla destra : ecco il Minghetti che fa già cercare nelle sue casse la montura ricamata. Altri affermano che si volgerà, se non a sinistra, verso il centro sinistro.

Il Mordini tornerebbe a far bella mostra di sè al tappeto verde del banco ministeriale col portafogli dell'interno sotto al braccio. Ne volete una prova? soggiungono: guardate le frequenti e vivaci ed intime conversazioni che il capo visibile alla Camera dei terziari ha col Sella che sarà il capo del futuro gabinetto rimodernato.

Io, a dirvi tutto il mio pensiero, non credo nulla di codesto. Il Minghetti procaccerebbe al Ministero più male che bene; il Mordini nè bene nè male : e il Sella ha fama di molto accorto.

La sinistra rumina seco stessa, non senza agitazioni ed accrescimento di dissidii, un gran partito: quello dell'astensione dal voto, di ritirarsi non sull'Aventino ma nella sala dei 200 al momento di dare il suffragio alle leggi ora discusse. Alcuni si oppongono a questa deliberazione incostituzionale che creerebbe un precedente pericoloso e non conferirebbe ad arrecare e dare importanza alla sinistra; ma i più caldi degli opponenti la propugnano con assai calore...

Ed a proposito di calore, esso è tale qui che mi manca la forza di continuare; tanto e tanto non ho più nulla da dirvi.

Scrivono al *Secolo* che i diversi partiti della Camera si porranno forse d'accordo in una questione economica.... di parole. Forse per non protrarre la discussione della convenzione colla Banca fino alla canicola d'agosto si deciderà che ogni partito metta innanzi *due* oratori che ripeteranno tutte le proprie ragioni e tutte quelle degli amici. In questo modo si spera di finirla in luglio.

Domenica prossima avrà luogo la solenne inaugurazione della ferrovia Castagnole-Asti-Casale-Mortara.

È una inaugurazione cui ci auguriamo intervengano tutti gli eterni procrastinatori della linea Torino-Chieri-Moncalvo.

Sono cinque mesi che il nostro Consiglio Comunale votò intorno agli studi di questa linea, e gli studi non sono ancor nemmeno incominciati.

Quanta sollecitudine!

Intanto il commercio dell'Astigiana e Monferrato è distolto da Torino e tratto verso altri centri!!

Si è costituita in Genova una Società disposta ad assumere per proprio conto l'esercizio della ferrovia ligure da Ventimiglia sino a Firenze. Sappiamo che fanno parte della Società e del Comitato direttivo persone fra le più spettabili e ricche di Genova.

Gli è con vero piacere che diamo tal notizia ai nostri lettori, poichè oramai era questo il solo mezzo forse che restasse alla nostra città per iscongiurare i pericoli che correrebbe colla cessione di tale esercizio alla Società dell'Alta Italia. (*Corr. merc.*).

Scrivono all'*Arena*:

La relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Lobbia era già stata presentata dal Curti, ma si dice che essa fu ritirata ieri dalla stamperia, e che la Commissione attenderà l'arrivo dell'on. Mancini per formulare una conclusione speciale sull'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto, che ha rapporto colla prerogativa dell'inviolabilità. Se si viene a concludere che il tribunale correzionale di Firenze violò l'articolo 45 iniziando il procedimento senza la facoltà della Camera, quantunque fosse chiusa la sessione, la conseguenza è che tutto il già fatto sarà ritenuto come nullo, e quindi cade di per sè il ricorso in appello. In questo caso il procuratore del Re dovrebbe inviare alla Camera una nuova istanza.

A RAVENNA.

La rubrica della provincia ravennate porta oggi qualche ferimento, qualche omicidio, qualche disordine. Si attende colà l'arrivo del generale Seismit-Doda, quale comandante generale delle truppe stanziate in quella provincia.

Terminerà egli l'opera iniziata dagli Escoffier e Robilant? Speriamolo. Il Seismit-Doda fu nel 1859 comandante d'un reggimento nell'Emilia. Fece le sue prime armi nell'esercito austriaco, fu per una sessione deputato al nostro Parlamento ed è fratello del deputato di tal nome.

TERREMOTI.

Siamo ai terremoti. Ieri ci venne notizia d'una scossa avvenuta a Napoli, ma di brevi istanti e senza conseguenze, oggi i giornali di Messina annunciano che in quella città il 24 corrente fu sentita una forte scossa di terremoto ondulatorio che non durò meno di venti secondi.

BARBÈS.

Il *Rappel* ci giunge oggi listato in nero per la morte di Barbès, il famoso esule, l'incorrotto repubblicano.

Rispettiamo tutte le convinzioni, tanto più innanzi ad una tomba!

Barbès non aveva che sessantun anno; la sua vita passò procellosamente tra il carcere e l'esilio: il bisogno, triste compagnia degli esuli, fu spesso il suo amico quotidiano.

Fu in carcere per 17 anni, in esilio per 16. Egli è morto il 26 giugno a La-Haye affranto da una malattia di cuore. Morendo disse : « aprite il cuor mio e vi troverete la causa della mia morte : diciotto anni d'impero. »

ABDICAZIONE DI ISABELLA II.

Isabella II la regina di Spagna e di Navarra, ha quindi abdicato.

A che ?

Al trono che essa possedeva ancora nominalmente ed a cui non aveva rinunziato.

Isabella II segnò ieri l'altro l'atto di abdicazione a Parigi nel palazzo Bagilewski.

Assistevano all'atto solenne il figlio di lei Alfonso , la madre Cristina e quel pover'uomo d'un Francesco d'Assisi , suo marito. Molti altri nobilissimi personaggi di Spagna e Francia erano testimoni.

Si dice che l'abdicante regina era calma e serena, che quando pose la sua firma ai piedi dell'atto solenne, niuna emozione si rivelò sul volto suo.

Infatti a questo avvenimento essa avrà avuto tutto il tempo per prepararsi.

La regina lesse un manifesto al popolo spagnuolo, poi il conte di Espeseia diede alla sua volta lettura dell'atto d'abdicazione che innalza al trono di Castiglia il giovine Alfonso XII.

Tutti gli astanti posero in seguito la loro firma ai piedi dell'atto.

Eccone l'ultimo paragrafo diretto agli Spagnuoli:

« Alfonso XII sarà d'or innanzi il vostro re, un re spagnuolo il re degli Spagnuoli, non il re d'un partito. Amatelo colla stessa sincerità con cui egli vi ama. Rispettate e proteggete la sua gioventù colla incrollabile certezza dei vostri nobili cuori, mentre io con fervide preci al sommo Dio intercederò alla Spagna lunghi giorni di pace e di tranquillità, implorando per l'innocente mio figlio, che benedico, saggezza, prudenza, rettitudine nel governo, e maggior fortuna sul trono di quel che non abbia trovato la sua infelice madre che fu vostra regina.

« ISABELLA. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 giugno.

Il Comitato discute su due progetti del così detto fondo territoriale delle provincie venete , che approva dopo lunga discussione. Passa alla discussione del secondo, concernente l'obbligo delle Società commerciali e di ogni commerciante di notificare il proprio esercizio alle Camere di commercio locali.

I primi cinque articoli di questo progetto sono approvati, limitando a L. 100 la multa ai non denunzianti in tempo debito, ed assegnandone il profitto alla rispettiva Camera di commercio.

I rimanenti articoli relativi all'azione dei membri delle Camere, in modificazione della legge vigente, sono rinviati al Ministero onde formi una legge separata.

Seduta pubblica.

Del Zio interroga il ministro degli affari esteri sopra il risultato delle pratiche col Governo brasiliano, onde ottenere il risarcimento dei danni dovuto alla colonia italiana nel bombardamento o saccheggio di Paysandu.

Il Ministro risponde che il Governo brasiliano ha ammesso che un'indennità sia dovuta, ma che esso solleverà contestazioni circa l'entità di essa, che la nostra Legazione fa ascendere ad un milione e mezzo.

Conchiude dicendo che la guerra in quei paesi è ora terminata, e che il Ministero si propone di condurre sollecitamente a termine le pratiche intavolate.

Comincia la discussione sulla legge per la proroga delle facoltà speciali concesse al Governo per la riscossione della tassa sul macinato.

Musei, Legnazzi, Mazzucchi e **Rattazzi** opinano doversi oramai applicare la tassa del macinato secondo la legge, senza eccezionali facoltà di transigere fra le prescrizioni della legge e le convenienze dell'amministrazione.

Rattazzi aggiunge un invito al Ministero di esaminare, prima di procedere oltre nella spesa , se veramente l'applicazione dei contatori sia giovevole , ovvero convenga mutare sistema , ed in questo caso chiede che sia sollecitamente provveduto.

Sella dà ragione della proroga domandata, e contesta che il risultamento dell'applicazione dei contatori sia riuscito sfavorevole, troppo breve essendo il tempo del loro esperimento per giudicarne.

Promette di tener conto delle osservazioni fattegli.

La Camera approva il progetto.

S'intraprende la discussione sul progetto di riforma della tariffa telegrafica.

Sambuy, Lazzaro, Deruggero, Curti Michelini, Pellatis e **Arrivabene** fanno proposte ed istanze di modificazioni e di ribassi di tariffa.

Le proposte sono oppugnate da **Gadda** e da **Majorana-Calatabiano**, pella Commissione, e sono ritirate o respinte.

La proposta della Commissione per calcolare le parole, non gruppi di parole, sostenuta da **Torrigiani**, è approvata. Gli articoli sono accettati.

Ripigliasi il progetto pella revisione della tassa di ricchezza mobile.

All'art. 1 si stabilisce che a cominciare dal 1871, l'aliquota dell'imposta è fissata al 12 0[0 ed è tolta ai Comuni la facoltà di sovraimporre i centesimi addizionali di ricchezza mobile.

Pescatore propone che s'inserisca, mediante un compenso equivalente sopra le tasse già stabilite ed altri proventi erariali, intendendo che siano date queste guarentigie contemporanee.

Sella, Finzi e **Chiaves** combattono l'emendamento e contrappongono la questione pregiudiziale. Osservano che i compensi sono già guarentiti col progetto che fa parte dei provvedimenti in discussione e quelli dell'emendamento riguardano una legge che non è ancora in discussione. Trovano che con esso confondesi ed inceppasi la discussione.

Rattazzi sostiene la proposta Pescatore e teme che altrimenti l'interesse dei Comuni sia pregiudicato.

Dopo repliche, Pescatore ritira l'emendamento limitandosi a chiedere la soppressione dell'art. 1, che è approvato per squittinio nominale con 165 voti; 91 contrari; 19 astenuti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28 *giugno*.

È probabile che Granville sia nominato ministro degli esteri, Fortscue o Cardwell delle colonie, Northcote della guerra. Gli altri ministri rimarrebbero.

Parigi, 28 *giugno*.

L'ex-regina Isabella diresse agli Spagnuoli un proclama in cui fa l'apologia degli atti del suo regno; annunzia l'abdicazione in favore di Alfonso; dice che terrà Alfonso sotto la sua custodia finchè egli risieda fuori di Spagna e sia proclamato da un Governo e dalle Cortes che rappresentino i voti legittimi della nazione.

Firenze, 28 *giugno* (ritardato).

Il Senato approvò la proroga a tutto dicembre pei termini delle iscrizioni e la rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche; approvò la proroga a tutto il 1870 delle facoltà al Governo per l'applicazione della tassa sul macinato; approvò il progetto relativo al servizio del pubblico ministero presso il tribunale militare marittimo di Spezia.

Parigi, 28 *giugno* (notte).

Duruy presentò al Senato un progetto per stabilire la libertà dell'insegnamento superiore.

Corpo Legislativo. — La legge sui sindaci venne approvata con 177 voti contro 37.

Lebœuf rispondendo a Choiseul dice che la classe del 1863 congedabile nel 1870 è diggià interamente congedata; sulla classe del 1864, congedabile nel dicembre 1871, sono diggià congedati 61 mila uomini. L'effettivo attuale è inferiore all'effettivo del 1869.

Madrid, 29 *giugno*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge che autorizza la ratifica dei trattati di commercio conchiusi con l'Italia , Austria , Svizzera , Persia e Belgio.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIVERPOOL, 27 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato invariato ; buona domanda per Dhollerah a consegna, quello disponibile senza variazioni.

Middling Orleans, 10 1[4; Fair Oomrawuttee, 8 3[4 ; Fair Bengal 7 7[8.

Fair Dhollerah , spedizione in maggio e giugno, 8 5[8.

NUOVA YORK, 25 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1[8.

Oro, 111 3[8. (Bold)

PARIGI, 26 *giugno* 1870. — *Frumento*. — I mercati dell'interno sono meglio approvigionati, al contrario la domanda diminuisce ed i prezzi del frumento sono quasi dappertutto in ribasso. Nel mezzogiorno il frumento secco è tenuto circa 25 franchi l'ettolitro.

La siccità persiste. L'orzo e l'avena lasciano sempre a desiderare, però i prezzi di questi cereali non han subito alcun nuovo rialzo.

Sulla piazza di Parigi ieri si è notato la vendita a 200 ett. d'avena d'Alemagna a 11 fr. 25 l'ettolitro di 48 kil.

MARSIGLIA, 25 *giugno*. — La calma aumenta sempre più; le offerte divengono numerose ed i prezzi del frumento ribassano.

Si è venduto 1710 ett. Taganrog duro 132[128 a lire 36 ; 3200 Polonia 128[124 a lire 38; 3200 Danubio 125[121 a consegnare in novembre, dicembre e gennaio a lire 33 ; 12,200 Polonia 128[124 a consegnare negli ultimi 4 mesi dell'anno a lire 36 50, 36 25, 36 e 35 75; 1600 Irka d'Odessa 128[123 cons. negli ultimi 4 mesi a lire 38.

Il tutto per 100 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi dei grano consegnato a pronti il 25 giugno :

		all'ettolitro in lire italiane
Frumento . .		da 20 55 a 22 50
Granoturco		8 20 a 9 60
Segala		11 65 a 12 35
Riso nostr. (escluso il dazio)		19 85 a 23 95
Riso pugl.	(idem)	18 50 a 21 25
Avena (*)	(idem)	9 50 a 10 05

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 3 staia.

Borsa di Milano — 28 giugno 1870

Ore 2 pom. — Tanto ieri sera che oggi la Rendita si negoziò a 61 10 per fine corrente con differenza di 40 a 45 cent. di più per consegna fine luglio

Affari pressochè nulli negli altri valori.

Oro debole e cambi fermi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 05
Idem fine corrente	61 10
Prestito Nazionale 1866	86 50
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	363 —
Azioni Regia tabacchi	691 —
Buoni ferrovie Meridionali	446 1[4
Obbligazioni relative	177 1[2
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	77 3[4
Obbligazioni Regia Tabacchi	472
Cambi su Francia a vista	102 05
» Londra tre mesi	25 54
» Francoforte a 3 mesi	213 —
» Vienna a tre mesi	210 1[4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 42

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 12 per fine corrente.

Borsa di Genova — 28 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 10 a 61 35.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Per fine prossimo si contrattò a 61 50.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 85 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2380 a 2375 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 512.

Le azioni Tabacchi negoziate a 687.

Francia breve lettera 102 25, den. 10 190.

Londra a vista lettera 25 75, den. 25 68.

Marenghi da 20 46 a 20 45 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

... sima attività d'affari senza una decisa tendenza nei corsi. L'oro si mantenne abbondante ed i cambi sostenuti.

Parigi, 28 *giugno*.
(*Chiusura della Borsa*).

	27	28
Fondi francesi	72 50	72 60
Italiano 5 0[0 fine mese	59 85	59 92
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	420 —	418 —
Obbligazioni idem	250 —	250 25
Ferrovie Romane	56 —	54 50
Obbligazioni idem	141 —	140 —
Obbl. ferr. Vitt. Emm.	163 —	162 50
Obbl. ferrovie Meridionali	173 —	172 25
Cambio sull' Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	210 —	212 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	460 —	—
Azioni idem	672 —	678 —
Londra,	27	28
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 3[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 29 giugno.							
Cuneo	69	62	61	53	52	19	2560

Borsa di Firenze del 28 *giugno* 1870.

Rendita lettera	— 61 10
» denaro	— 61 07
Oro lettera	— 20 40
Londra lettera a tre mesi	— 25 56
Francia lettera	— 102 10
Obbligazioni Tabacchi	— 475 —
Azioni Tabacchi	— 685 —
Prestito Nazionale	85 85, 85 80
Banca Naz. del Regno d'Italia	2380
Azioni della Società ferr. Meridionali	363 50
Obbligazioni idem	178 —
Buoni idem	448 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*) 78 90

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Società di colonizzazione per la Sardegna. — Assemblea generale degli azionisti il 2 luglio prossimo in Genova.

TEATRI

Balbo (ore 8) — Opera: *La figlia del reggimento* — Ballo: *Monsieur Dan-dan.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le petit Faust.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Mosè in Egitto.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

VILLA DA VENDERE
sui colli di Moncalieri.

Recapito all'ingegnere **Blau**, via S. Dalmazzo, N. 11. 2692

DA VENDERE
sui colli di Soperga

Vigna di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2417

Da affittare pel 1° luglio

Tre camere mobigliate, con ripostiglio, in via S. Quintino N. 5, piano primo. 2651

Da affittare al 1° ottobre
Via Arsenale, N. 28

Grandioso alloggio di 20 membri e terrazzo al 1° piano.

Locale della cantina d'Acqui: dirigersi ivi. 2568

Da affittare o da vendere
in Torino.

Vasti laboratorii con motore idraulico dal cav. ingegnere Spesia, via Misericordia, N. 8. 2487

Da affittare 2246

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** esteso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposto a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Tarino e via degli Artisti, N. 1.

Da affittare al 1° luglio

Si unite che separate **3 grandi botteghe** nel cortile, con finestroni e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 26. 2167

DA RIMETTERE
per causa di partenza

Elegante alloggio di 13 membri esposto a levante e a mezzogiorno, in via S. Dalmazzo, N. 28, piano 2° facente angolo colla piazza nuova delle Legna (piazza Venezia). 2541

Vini Astigiani

Il proprietario della Birraria Centrale in via Po, N. 12, ha l'onore di rendere noto al pubblico, tenere un deposito di vini scelti dei colli Astigiani, tanto da pasto come da imbottigliare, con una grande cantina fuori della Barriera di Piacenza. — Vendita a ettolitri, a mezzi ettolitri, e a litri imbottigliati. 2080

Incanto volontario

Venerdì 1° luglio e successivi, alle ore solite, in via Lagrange, n. 13, piano 2°, si esporranno in vendita, per pronti contanti, al miglior offerente, alcuni mobili ed effetti ad uso alloggio, biancherie, orologi da tasca ed altri oggetti d'oro.

Gio. Angelo Chiantore perito.

2698

INCANTO

Giovedì 30 e successivi, ore solite, via delle Finanze, n. 1, piano 1°, si venderà una quantità di eleganti mobili, lingerie ed altri molti effetti per contanti.

2638 Giuseppe Cavalli est. giur.

ZINCATURA

Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, colla **galvanizzazione**; si tiene lastre in ferro zincate e stagnate e per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di fili di ferro pei giardini, spille per piò-forti, chiodi, striglie, fibbie ed attrezzi per sellerie ecc., dai fratelli **BOGGIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2679

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Gavelo**, angolo vie Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. 1 25. Per quantità, a concertarsi. 2085

Récompense unique — exp. Havre 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel.

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino. 43

SCARAFAGGI

Bois panatere, Bourdouk, Blatte, ecc. **Distruzione** garantita. Nuovo ritrovato; cent. **25. Liquido Fulminco** per la distruzione istantanea e per sempre delle cimici, L. 1 la boccetta.

Unico deposito in Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1. 44-a

---

Tipografia con macchina, due torchi in ferro, 1000 chilog. di caratteri, ecc., da vendere anche a lunghe more, mediante cauzione. Recapito a **P. Gianotti** alla Stamperia Reale. 2503

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

HOTEL PREVITALI
14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET

LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 28-m

---

PIANO-FORTI
MAGAZZINO

via Seminario, N. 4, p. 2°. 2539

SEME BACHI
per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi***, via Milano, N. 20. 2150

1526

DA VENDERE
in territorio di OZZANO
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17 dal portinaio.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad istanza del sottoscritto, oggi l'usciere Boggio citava Filomena Gaudina per comparire nanti il pretore della sezione Moncenisio di Torino il giorno trenta dell'andante giugno, ore 8 ant., per la compensa di varii crediti di quella con un suo debito verso di questa.

Torino, 27 giugno 1870.

2714 Giuseppe Martini.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

per omologazione di divisione.

Con atto dell'usciere Bona Felice, in data d'oggi sull'instanza di Borgogno Giovanni e Catterina moglie di Giovanni Fortina, residente a Torino, ammessi al beneficio dei poveri, venne notificata a Borgogno Antonio, già residente in Torino, e ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Torino 16 maggio 1870, portante omologazione del progetto di divisione di cui in ordinanza 12 aprile 1870.

Torino, 7 giugno 1870.

2384 Calosso sost. Rol.

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA

al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA

E

OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le capulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle lo *blond mat* così ricercato dalle Parigine. L. 1 50 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo***, via Ospedale, N. 5.

In Milano, da ***Manzoni e C.*** e presso le primarie profumerie di Italia. 10

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

FabbricaSpedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie, 3, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Gornaglia.

MALATTIE di PETTO

IPOFOSFITI

DEL

Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO

PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti e cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI

del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie TARICCO, e primarie d'Italia. 23

INJECTION CADET

GUARIGIONE

CERTA ED INFALLIBILE

IN SOLI TRE GIORNI

Phie Bd Denain 7

PARIS

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita della casa in Torino, via Carlo Alberto, n. 5, tra le proprietà Bocca e Bellom sul prezzo di L. 150,000, ore 10 mattina del 5 luglio prossimo nello studio del sottoscritto, via Milano, n. 20, dove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 1° giugno 1870.

2292 Not. Cerale.

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi; si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Importazione Cartoni Giapponesi per l'allevamento 1871

L'acquisto ed importazione del seme si fa per conto dei sigg. committenti in azioni di lire 500 e 100, pagabili per un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni mediante un soprappiù di centesimi 60 per cartone (articolo 1° del programma sociale 25 maggio p. p.)

Le sottoscrizioni si ricevono **sino alla fine del mese di giugno** alla sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino. 2561

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2569

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI
GIO. BATT. VEGLIO

Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L.	50	»	ogni % chil.	sconto dall'1 al 10 secondo le domande.
Solfato di ferro	»	11	25	»	
Fosfato acido di calce	»	16	»	»	
Nitrato di Potassa	»	55	»	»	
Concio Ville completo	»	28	»	»	secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Musso
Concio per le viti, giardini e piante fruttifere	»	45	»	»	
Sapone detersivo	»	75	»		

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19. 839

RASOI DOPPI
RINOMATISSIMI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

AGENZIA INTERNAZIONALE di TRASPORTI

SERVIZIO SPECIALE SUL MONCENISIO

J. DEGAT e C. — TORINO

via San Tommaso, vicolo San Marco

succursale, alle frontiere di Susa e San Michele, corrispondenti in Monaco, Boulogne s. m., Ginevra, e nelle altre principali città.

L'agenzia s'incarica di trasporti d'ogni genere di merci, presa e consegna a domicilio, operazioni di dogana. 2564

Estratto di Carne della Plata

della fabbrica di Benites e C., di Buenos-Ayres.

Si vende alla Drogheria **Gario**, angolo via Doragrossa e Bottero, e dalla ditta **P. Caffarel**, sotto i portici di S. Lorenzo, Torino. 1685

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 750

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 Via di Po, N. 37, antico negozio **G. BARBIE.**

PRESTITO A PREMI
DELLA
Duchessa di Bevilacqua La Masa

La Casa bancaria contraente di questo Prestito, è in dovere di avvertire il pubblico, che a norma dell'art. 7 del R. Decreto di autorizzazione del Prestito, in data 6 dicembre 1868, **è vietato di spacciare frazioni delle singole Obbligazioni, o di vendere in qualunque modo il diritto eventuale ai premi separatamente dal titolo del prestito.**

I sottoscritti declinano in conseguenza ogni responsabilità per tutti i Titoli Interinali e Vaglia d'Estrazione e per qualunque altra combinazione che potesse essere proposta al pubblico sulle OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, sia separatamente o cumulativamente con altri prestiti.

39-E **B. DE LA CHAPELLE e C.**

ALBERGO TRETTENERO IN RECOARO
NEL VENETO

Questo rinomato Albergo di nuova abbellito ed ampliato, è situato in piacevole e centralissima posizione, ed è aperto a servizio dei forestieri per la cura delle sue celebri acque minerali.

33-E **Dott. Rasia Dal Polo proprietario.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione di Torino.

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 8 luglio prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, nuovamente all'appalto seguente:

LOTTO UNICO. — Provvista di ferro in lamiera grossa e ferro diverso (d'angolo) ascendente a L. 13,200.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

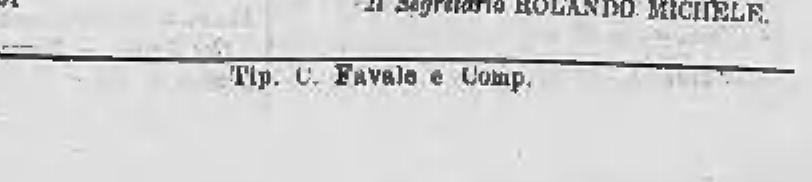
Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 18 giugno 1870.



Per detta Direzione

2361 *Il Segretario* ROLANDO MICHELE.

Tip. C. Favale e Comp.